



UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO COMUNALE

CITTA' DI **SARONNO** - Provincia di Varese

VERBALE DI SEDUTA n. 5 (2013) DEL CONSIGLIO COMUNALE

Adunanza di 1° convocazione – seduta ORDINARIA

L'anno **duemilatredici** il giorno **15** del mese di **maggio** alle ore **20.30** nella Civica Sala Consiliare "dott. A.Vanelli" nel palazzo dell'Università dell'Insubria, piazza Santuario n. 7, previa osservazione di tutte le formalità prescritte dalle vigenti leggi, **in prosecuzione della precedente seduta consiliare del 13 maggio**, è stato convocato il Consiglio Comunale, così composto :

1. Luciano PORRO - **SINDACO**
2. Augusto AIROLDI
3. Nicola GILARDONI
4. Antonio BARBA
1. Francesca VENTURA
6. Mauro LATTUADA
7. Simone GALLI
8. Sara BATTISTINI
9. Lazzaro (Rino) CATANEO
10. Oriella STAMERRA
11. Massimo CAIMI
12. Giorgio POZZI
13. Michele LEONELLO
14. Alfonso ATTARDO
15. Bruno PEZZELLA
16. Stefano SPORTELLI
17. Angelo PROSERPIO
18. Mario PALEARDI
19. Anna CINELLI
20. Vittorio VENNARI
21. Elena RAIMONDI
22. Enzo VOLONTE'
23. Luca DE MARCO
24. Paolo STRANO
25. Lorenzo AZZI
26. Angelo VERONESI
27. Raffaele FAGIOLI
28. Claudio SALA
29. Davide BORGHI
30. Pierluigi GILLI
31. Pierluigi BENDINI

PRESIDENTE del Consiglio Augusto Airoidi

ASSESSORI presenti: Valeria Valioni, Agostino Fontana, Giuseppe Campilongo,
Mario Santo, Roberto Barin, Giuseppe Nigro, Cecilia Cavaterra.

Inno Nazionale

APPELLO: Presenti n. 24

ASSENTI : Galli –Leonello(congedo) - Raimondi – De Marco- Borghi- Gilli e Bendini .

Il Presidente dichiara valida ed aperta la seduta e procede alla trattazione degli argomenti all'ordine del giorno:

Punto 2 – Delibera n. 23

Presentazione del Bilancio di previsione – esercizio 2013.

Entra il consigliere Bendini. **Presenti n. 25**

Punto 3 –integrazione- Delibera n. 24

Approvazione date di versamento acconto Tarsu e saldo Tares anno 2013.

Punto 4 – Delibera n. 25

Atto di indirizzo per autorizzazione trasferimento autorimesse eccedenti nei comparti PEEP – comparto n.1 via Donati – comparto n. 2 via Brianza – comparto n.3 via padre Giuliani – comparto n. 4 via Lucini e comparto n. 5 via Sampietro.

Punto 5 – RINVIATO

Regolamento per la disciplina dell'occupazione temporanea di suolo pubblico per spazi di ristoro all'aperto annessi a locali di pubblico esercizio di somministrazione (DEHOR) – Approvazione.

Punto 6 – Delibera n. 26

Sostituzione componenti nella Commissione Consiliare Territorio e Ambiente.

Punto 7 – RITIRATO

Mozione presentata dal gruppo PDL per rinuncia alle indennità di Consigliere Comunale e istituzione di un fondo di solidarietà.

La seduta termina alle ore 23.45

COMUNE DI SARONNO

RIUNIONE CONSIGLIO COMUNALE DI MERCOLEDI' 15 MAGGIO 2013

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Buonasera a tutti. Cedo subito la parola al Segretario generale per l'appello e la verifica del numero legale. Prego dottor Bottari.

Appello

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie al Segretario generale.

Sono presenti 23 Consiglieri comunali più il Sindaco, siamo quindi in numero legale e possiamo dare inizio a questo Consiglio comunale.

Saluto anche tutti i cittadini che ci seguono tramite il collegamento di Radio Orizzonti.

Prima di proseguire con l'ordine del giorno così come previsto appunto nella convocazione, su richiesta del Sindaco do la parola all'Assessore Cavaterra per una comunicazione. Prego Assessore.

SIG.RA CECILIA CAVATERRA (Assessore cultura)

Grazie Presidente.

Denis Ernella, uccisa a bastonate dal marito; Michela Fioretti, uccisa con una pistola dal marito, Adele Simonandro, strangolata dal marito, Chiara Di

Vita, uccisa con una pistola dal compagno, Giuseppina Di Fraia, investita con l'auto, cosparsa di benzina e poi data alle fiamme dal marito.

Tutte queste donne sono morte per mano dei loro compagni, mariti, fidanzati o ex, persone di cui si si sarebbero dovute fidare. Le giustificazioni sono tra le più varie: è stato uno scatto d'ira, non mi lasciava parlare, non ce l'ho fatta a puntare l'arma contro di me e così ho ucciso lei; ero ubriaco; era posseduta dal demonio; ho perso il controllo e mi continuava a provocare.

Nell'ultimo caso, fortunatamente la vittima è soltanto ricoverata in ospedale in prognosi riservata dopo l'asportazione della milza per le botte subite, il fidanzato si è giustificato dicendo che lei gli aveva dato una spinta.

Le vittime hanno dai 20 agli ottant'anni e i loro carnefici sono medici, disoccupati, pensionati, guardie giurate e notai. Nel 2012 i femminicidi hanno raggiunto la terribile cifra di 124 casi.

Se è vero che è difficile prevedere le morti altrettanto tragiche causate dalla follia, quella vera e non quella reclamata dagli uomini padroni, possiamo invece fare qualcosa per evitare le morti annunciate di tutte queste donne, annunciate dalle botte, dai lividi, dalle urla, dalle denunce spesso rimaste inascoltate.

Possiamo sostenere i centri per la lotta alla violenza sulle donne, centri che faticano a sopravvivere nonostante le promesse spesso non mantenute dei Governi centrali e regionali. Centri di cui le donne, potenziali vittime hanno disperatamente bisogno e uno di questi centri è proprio vicino a noi, a Saronno, Rete Rosa in via Marconi 5.

Allora, in occasione delle scadenze prossime per la consegna della dichiarazione dei redditi, invito caldamente tutti coloro che sono sensibili a questo tema a devolvere il 5 × 1.000 all'associazione Rete Rosa, codice fiscale 94025140123 e a pubblicizzare in tutte le forme possibili l'esistenza di questo centro.

Aiutateci a sconfiggere il femminicidio. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Assessore Cavaterra. La parola al signor Sindaco prego.

SIG. LUCIANO PORRO (Sindaco)

Grazie e buonasera a tutti.

Per opportuna conoscenza e per quanto di competenza, si comunica che la delega già conferita con precedente decreto all'Assessore professor Giuseppe Nigro viene integrata con il seguente incarico: partecipazione alle attività connesse al progetto città metropolitana.

Come sapete, da parecchio tempo ormai è in atto una grande discussione all'interno delle Province e anche come Comune di Saronno abbiamo partecipato a più riprese a questa discussione in merito alla costituenda città metropolitana.

Per seguire da vicino tutta questa progettualità il Sindaco ha ritenuto di dover delegare il professor Nigro alla città metropolitana. Quindi, sarà lui ad avere anche questa delega oltre a quelle che gli erano già state conferite in precedenza. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie signor Sindaco. Consigliere Volontè su che cosa?

SIG. ENZO VOLONTE' (Popolo delle libertà)

In riferimento alla comunicazione che abbiamo sentito.

Ritengo assolutamente di condividere la preoccupazione per quello che succede a molte donne da parte degli uomini padroni. Mi verrebbe una battuta ma non la faccio, però la prossima volta io arriverò con una relazione in merito a quella che è una situazione sociale molto pesante che richiederebbe il 5 × 1.000, per cui chiedo anzitempo di poter parlare la prossima volta per poter pubblicizzare il 5 × 1.000 anche a favore di un'associazione locale che fa tanto bene sul territorio. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Volontè. Signor Sindaco prego.

SIG. LUCIANO PORRO (Sindaco)

Un'altra comunicazione.

Giovedì della prossima settimana, 23 maggio, alle ore 18:30, ho convocato presso il palazzo municipale tutti i Sindaci che sono interessati perché la guardia di finanza che ha sede a Saronno ha competenza anche su questi altri comuni, sono in tutto 16 comuni, città di Saronno compresa.

Ho esteso l'invito anche all'Onorevole Gianfranco Aliprandi, Parlamentare alla Camera, all'Onorevole Europarlamentare Lara Comi, al Presidente del Consiglio regionale Raffaele Cattaneo perché ritengo che in questo momento la politica debba farsi carico e le Amministrazioni locali devono farsi carico anche della questione che riguarda la nostra guardia di finanza.

Mi sono dimenticato ma ho invitato anche il Consigliere regionale Alessandro Alfieri.

In quest'occasione ci confronteremo sull'argomento della sede della guardia di finanza, è in procinto di trasferirsi sempre in Saronno in un altro stabile, sono necessarie alcune, di proprietà privata, sono necessari alcuni interventi per poter rendere lo stabile idoneo ad accogliere i nostri finanzieri e per fare questo è necessario sostenere una certa spesa, il Comune di Saronno in Giunta ha già ritenuto, ha già deciso e deliberato di contribuire una tantum con una spesa straordinaria e chiederemo la stessa cosa ai nostri colleghi amministratori degli altri comuni perché riteniamo che ci si debba fare parte e condividere questo progetto per consentire ai nostri finanzieri di poter avere a disposizione una sede idonea e confortevole che l'attuale invece non garantisce.

Questa è una comunicazione che mi sentivo di darvi.

Ricordo invece che domani sera sempre alle 18:30 presso il palazzo municipale è convocata la commissione palazzo Visconti. Grazie.

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

SIG. LUCIANO PORRO (Sindaco)

L'importo che la Giunta ha deliberato è di € 10.000 a fronte di un preventivo che ci è stato fornito di circa € 70.000 più Iva.

In un primo momento, almeno telefonicamente, il comandante di Saronno, Tenente Della Gatta, mi aveva comunicato che si sarebbe aggirato intorno ai € 25.000, poi il preventivo invece sulla carta è risultato più elevato, noi avevamo già deciso 10.000 che copriva praticamente la metà e così facendo 70.000 è un po' eccessivo.

Allora abbiamo ritenuto di dovere convocare i nostri colleghi amministratori e parlarne con loro. Crediamo che ci si debba ripartire in base anche agli abitanti di ciascun Comune gli oneri per consentire queste opere che diano alla nostra guardia di finanza questa sede che si attende da tempo.

Attualmente sapete che, non so se l'avete mai visitata ma evidentemente qualcuno la conosce bene, la sede io l'ho vista ed è davvero sottodimensionata e non è degna di essere una sede della guardia di finanza. Quindi l'immobile invece è diverso, ci sono più spazi, è più confortevole, sarà più confortevole però ha bisogno di interventi di un certo tipo per la sicurezza, per le grate e anche i divisori interni. Questo mi sembrava giusto mettervene al corrente. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie signor Sindaco. Passiamo ai punti previsti all'ordine del giorno. Siamo al punto numero due.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio comunale del 15 Maggio 2013

DELIBERA N. 23 C.C. DEL 15.05.2013

OGGETTO: Presentazione dei bilanci di previsione esercizio 2013.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Assessore Santo prego.

SIG. SANTO MARIO (Assessore alle risorse economiche)

Buonasera e grazie Presidente.

Dunque, il bilancio di previsione del 2013 si propone di raggiungere il pareggio cercando di mettere assieme movimenti tra entrate e spese di segno opposto.

Si prevedono infatti tagli alle entrate da parte dello Stato con una stima attualmente di € 1.300.000, oltre ad ulteriori riduzioni dei trasferimenti da parte di altri enti, ad esempio la Regione, sia in termini finanziari che come conseguenza delle politiche che sono adottate dalla Regione.

Dal lato delle spese invece si registrano consistenti aumenti per quanto riguarda i servizi regolati da contratti pluriennali che si sono rinnovati a scadenza. È il caso ad esempio di Econord, è il caso delle assicurazioni e dell'Enel.

Per il quarto esercizio consecutivo, quindi 2010, 2011, 2012 e 2013 noi ci troviamo di fronte alla necessità di recuperare in corso d'anno lo svantaggio dell'intervento che lo Stato fa per contribuire al risanamento della finanza nazionale.

Naturalmente l'azione di contenimento del debito pubblico si traduce, per quanto riguarda gli enti locali e quindi anche per il nostro comune, in una azione di aumento di pressione tributaria che viene esercitata indirettamente attraverso i comuni, nel senso che è in atto ormai da qualche anno un processo di sostituzione dei trasferimenti con nuove imposte.

I trasferimenti, come loro sanno, altro non sono che imposte pagate dai cittadini, incassate dallo Stato per conto dei comuni e quindi girate queste imposte ai comuni per la parte di loro competenza. Ora, i trasferimenti anno dopo anno vengono ridotti, vengono trattenuti in partenza dall'Amministrazione centrale e sostituiti nei confronti dei cittadini da nuove imposte, per esempio l'Imu.

Chiaramente questo rende difficile per il Comune mantenere l'equilibrio del bilancio corrente perché in quest'operazione di sostituzione il saldo è sempre negativo.

A partire dal 2013 è diventato obbligatorio il non utilizzare oneri di urbanizzazione a copertura di spese correnti. Il Comune di Saronno ha già adottato questa politica da qualche anno e nel 2012 sostanzialmente l'ha adottata integralmente.

La ripartizione delle spese per i vari settori, come negli anni passati, privilegia il settore dei servizi sociali. Intendo dire che per questo settore si cerca in tutti i modi di non ridurre le risorse e, ove possibile, mantenerle al livello in cui erano l'anno prima o aumentarle ancora.

Il bilancio e la proposta che noi abbiamo presentato in questo momento pareggia con delle ipotesi di chiusura delle entrate che non sono ancora definitive. I tagli operati nell'anno passato e quelli nuovi che si attendono nel corso dell'anno rendono difficile quadrare i conti della parte corrente senza fare ricorso in qualche misura alla contribuzione da parte dei cittadini.

In ogni caso il problema è ancora all'esame della ragioneria e della Giunta e per il prossimo Consiglio comunale saremo in grado di dare una indicazione definitiva sul lato delle entrate. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Assessore. Possiamo distribuire intanto la documentazione.
Passiamo al punto successivo. Avete ricevuto un'integrazione dell'ordine del giorno, quindi il punto numero tre.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio comunale del 15 Maggio 2013

DELIBERA N. 24 C.C. DEL 15.05.2013

OGGETTO: Approvazione date di versamento acconto TARSU e saldo TARES anno 2013.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Ancora la parola all'Assessore Santo. Prego Assessore.

SIG. SANTO MARIO (Assessore alle risorse economiche)

Grazie Presidente.

Con il 2013 prende avvio l'applicazione della TARES, la nuova imposta sui rifiuti che è articolata in modo diverso rispetto alla precedente imposta TARSU ma si prevede che la sua applicazione avverrà di fatto verso la fine dell'anno, intorno a dicembre.

Per evitare problemi di liquidità all'Amministrazione, il Comune è autorizzato a chiedere il versamento in acconto di due rate di importi calcolati sulla vecchia TARSU. Le date sono fissate per iniziativa del Comune.

In precedenza, questa dizione ha fatto pensare che l'organo competente a deliberare il calendario dei versamenti fosse la Giunta, ed è quello che è stato fatto da parte dell'Amministrazione di Saronno, successivamente alla fine di aprile, il 29 aprile il Ministero delle Finanze ha mandato in giro una sua circolare con la quale ha indicato nel Consiglio comunale l'organo competente a stabilire le date di questi versamenti d'acconto.

Questo è il motivo per cui questa sera presentiamo appunto la richiesta di definizione di queste date che restano le stesse che erano state decise dalla Giunta in precedenza.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Assessore Santo. Apriamo la discussione se ci sono interventi. Consigliere Volontè prego.

SIG. ENZO VOLONTE' (Popolo delle libertà)

Scusate, se ho capito bene, magari poi mi è sfuggito qualcosa, si prevedeva che la TARES dovesse essere pagata per la fine dell'anno salvo il fatto che i comuni, se ho capito bene, potessero deliberare degli acconti.

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

SIG. ENZO VOLONTE' (Popolo delle libertà)

Gli acconti percentuale sulla TARSU fino ad arrivare all'ammontare della TARES perché poi è così, per cui alla fine la devi portare a fine anno per intero, tu determini soltanto la percentuale; dico bene?.

SIG. SANTO MARIO (Assessore alle risorse economiche)

Gli acconti sono calcolati sul gettito della vecchia TARSU. Quando si applicherà la TARES l'ultima rata ci sarà il conguaglio.

SIG. ENZO VOLONTE' (Popolo delle libertà)

Chiarissimo. Ecco io mi chiedo però, se in una situazione di contingenza economica come questa davvero sia il caso, avendo la possibilità di posticipare una tassa che colpisce evidentemente molti contribuenti, così come lo Stato prevede, verso la fine dell'anno, stasera tutti avranno visto la televisione ed eravamo lì a capire cosa ha deciso il Governo perché la situazione, è inutile negarlo, è veramente grave, le famiglie fanno veramente fatica, le imprese fanno ancora più fatica perché hanno tante famiglie a cui dover dare da mangiare perché poi è questa la funzione dell'impresa nei confronti dei lavoratori. Una cosa di questo genere è una penalizzazione ulteriore.

Io capisco che l'Assessore abbia detto all'inizio del suo intervento che è un'esigenza legata un po' all'equilibrio economico del Comune per cui ha bisogno di coprire qualcosa. Ma poi siamo proprio sicuri che esista un'esigenza di questo tipo quando il pensiero che il Comune possa aver coperto i propri conti possa magari scoprire i conti di molta gente.

Perché, in effetti, se abbiamo un problema a livello governativo, posticipare, annullare, posticipare la prima casa, posticipare gli ambienti produttivi e noi invece andiamo ad anticiparlo non è un buon segno, non è davvero un buon segno sotto il profilo dell'impatto sociale.

Io mi chiedo davvero se fosse una cosa del genere per cui esiste un'esigenza di copertura, di non fare dei rapporti strani sulla TARSU ma di limitarsi al minimo indispensabile. Sappiate che abbiamo due tasse, quella del Comune e quella dei cittadini. I cittadini rientrano in quella del Comune però prima di riempire quella del comune bisogna avere la propria piena altrimenti è un pasticcio. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Volontè. Prego Assessore.

SIG. SANTO MARIO (Assessore alle risorse economiche)

Intanto c'è da osservare che la reiterazione è prevista dalla normativa e quindi tre momenti...; è possibile sì certo.

Immaginiamo di far pagare l'intera TARES a dicembre diventerebbe un problema veramente grosso per i cittadini perché immagino che ci sono già gli acconti d'imposta di novembre dell'Irpef, c'è l'Imu ancora per chi la dovrà pagare, ci mettiamo dentro la TARES che è molto più alta rispetto alla TARSU precedente, io penso che sarebbe un problema.

Comunque l'ipotesi di rateizzare tiene conto, a mio giudizio, sia dell'esigenza di non caricare in un colpo solo di un onere consistente le tasche dei cittadini e sia anche del fatto che le casse comunali all'inizio dell'anno hanno una situazione di scarsa liquidità particolarmente accentuata, e quest'anno si corre il rischio di avere una situazione straordinaria perché l'Imu sulla prima casa, come lei sa, è stata congelata, probabilmente non ci sarà.

Quindi il gettito dell'Imu prima casa che l'anno scorso a giugno noi l'avevamo non ci sarà, e questo vuol dire che nel ritmo dei pagamenti avremo effetti abbastanza pesanti per l'Amministrazione comunale.

Poi ci sono esigenze che si scontrano, che sono conflittuali tra di loro. Questa mattina abbiamo avuto comunicazione che abbiamo l'autorizzazione a pagare, in deroga ai vincoli del patto di stabilità, una somma ragionevole per il nostro bilancio ai fornitori in conto investimenti. È chiaro che quella somma va pagata immediatamente.

Ora, pago subito, non incasso l'Imu sulla prima casa, se dovessi rinviare supponiamo la prima rata di maggio della TARSU non è escluso che avrei dei problemi di pagamento dei servizi correnti, questo è un po' il problema.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Assessore Santo. Consigliere Volontè per il secondo intervento prego.

SIG. ENZO VOLONTE' (Popolo delle libertà)

Brevissimo, la prima cosa è che è molto simpatico il fatto che l'Assessore si preoccupi del fatto che i cittadini poi a novembre devono pagare altre tasse, allora preoccupandosi di questo non è che lui ne dilaziona una ma fa anticipare il pagamento, è una cosa un po' anomala questa è probabilmente ciascun cittadino sa fare i conti in tasca propria. Certo è che gli stai chiedendo soldi prima rispetto a quello che potrebbe essere.

Io non so dire qual è la liquidità del Comune per poter andare incontro a quelle che sono le spese, certo è che mi dispiacerebbe dover ipotizzare che il Comune di Saronno potesse essere uno dei pochi comuni che applica l'anticipazione di pagamento. Non so cosa avverrà in giro, mi auguro che questo tipo di esigenza possa essere condivisa perché altrimenti dovremmo dire proprio che il Comune di Saronno si sta comportando non bene nei confronti dei suoi cittadini; grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Volontè. Ci sono altri interventi? Consigliere Veronesi prego.

SIG. ANGELO VERONESI (Lega Nord - Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania)

Grazie signor Presidente. Stavo guardando un po' sulle entrate correnti della presentazione al bilancio di previsione dell'esercizio 2013 che abbiamo appena ricevuto e abbiamo notato che voi prevedete di incassare da questa nuova TARES il gettito della TARSU più un altro gettito, quindi sostanzialmente sarebbero circa € 600.000 in più. È una cosa incredibile il fatto di dilazionare nei tempi...

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Mi perdoni Consigliere Volontè, mi perdoni, l'argomento in discussione è un altro.

SIG. ANGELO VERONESI (Lega Nord - Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania)

Veronesi.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Le chiedo scusa, Consigliere Veronesi, mi perdoni, l'argomento in discussione è un altro.

SIG. ANGELO VERONESI (Lega Nord - Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania)

La TARSU; è la TARSU comunque.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Sono le date di versamento dell'acconto TARSU e TARES. Prego.

SIG. ANGELO VERONESI (Lega Nord - Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania)

Se posso finire il mio intervento, sostanzialmente noi siamo in disaccordo con il vostro modo di porvi su questa questione della TARSU perché non è solo una questione di date, questa è una questione sostanzialmente di

andare a tassare ulteriormente ancora i cittadini, cosa su cui noi non siamo d'accordo.

(incomprensibile) parlare, prendo atto del fatto che non possiamo parlare, grazie comunque.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Chi le ha detto che non può parlare? Consigliere Veronesi lei aveva il microfono acceso per poter parlare; se rinuncia prendo atto che lei rinuncia. Consigliere Gilardoni prego.

SIG. NICOLA GILARDONI (Partito Democratico)

Francamente non ho capito l'intervento del Consigliere Volontè in quanto nell'esplicitazione del suo pensiero lui ha usato un termine che è anticipazione. Io non leggo da nessuna parte nel testo della delibera che noi stiamo chiedendo in anticipo i soldi della TARSU, anzi leggo che ci saranno due rate in acconto, questo com'è sempre stato per facilitare le famiglie spezzettando quindi l'importo, due rate in acconto sull'importo TARSU dovuta per l'anno 2012, per cui l'anticipazione francamente mi sfugge in termini di terminologia, rispettivamente entro il 30 maggio e il 30 settembre. È quello che di solito accadeva in questa città da sempre.

Quest'anno, in funzione del fatto che a livello centrale non è stato ancora deciso se la TARES permarrà o non permarrà e quindi se tutti saremo chiamati a versare poi a favore dello Stato € 0,30 per ogni metro quadro, ai fini del mantenimento del gettito delle entrate, quindi ai fini di riuscire a pagare i fornitori, perché poi alla fine ricadiamo sempre lì perché la coperta è corta, si definisce che questi saranno i pagamenti sulla base della TARSU.

Mi sembra che stiamo facendo una, stiamo sollevando un problema che non esiste perché ci stiamo comportando esattamente come gli altri anni, mantenendo le due rate come sempre c'era stato ed evidenziando che è soggetto questo versamento ad un ulteriore versamento nel caso che lo Stato definirà che la TARES entrerà in vigore al posto della TARSU.

Per cui francamente non ho capito l'intervento del Consigliere Volontè che era teso a dire che questa Amministrazione sta subissando i cittadini di Saronno. Stiamo solo applicando la legge com'è sempre stato.

L'importo dovuto per l'anno 2012, tutt'al più è un qualcosa che pagano dopo, non che anticipiamo, però se il Consigliere Volontè vuole spiegarsi meglio credo che sia opportuno perché se no il suo pensiero risulterebbe distorto rispetto a quello che c'è scritto in delibera. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Gilardoni. Consigliere Volontè, terzo intervento, prego.

SIG. ENZO VOLONTE' (Popolo delle libertà)

Non tanto come terzo intervento perché noi abbiamo un regolamento del Consiglio comunale che dice che quando c'è da interpretare un regolamento per fatto personale si può intervenire, per cui assolutamente mi compete.

Io ho parlato di anticipazione ma seguendo linearmente il discorso dell'Assessore. L'Assessore ha detto che nel 2013 la TARES è prevista in pagamento a novembre ma è data possibilità agli enti locali, prima a livello di Giunta e poi invece portato a livello di Consiglio comunale di deliberare un'anticipazione.

Ho semplicemente ripreso le parole dell'Assessore per andare a dire che noi stiamo chiedendo, usando una possibilità che la legge consente, di chiedere anticipatamente i soldi ai cittadini che potrebbero essere richiesti a novembre, perché così dice la normativa.

Se la delibera che io non ho letto puntualmente dice una cosa diversa, dice una cosa che non è coerente con il pensiero espresso dall'Assessore che è sulla base della normativa vigente. Mi dispiace Consigliere Gilardoni ma è così.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Volontè. Ci sono altri interventi? Consigliere Bendini prego.

SIG. PIERLUIGI BENDINI (Unione Italiana)

Grazie signor Presidente.

Semplicemente per accodarmi all'intervento di Volontè che ho ascoltato alla radio venendo qua, scusate il ritardo. Io l'ho capito alla perfezione l'intervento e ho ascoltato anche l'Assessore quindi mi accodo al suo pensiero.

In questa fase abbiamo la possibilità di lasciare nelle tasche dei cittadini degli euro e farglieli tirare fuori più avanti? Mi sembra di sì. Facciamolo.

Io quello che voleva dire Volontè l'ho capito e mi accodo alla perfezione; mi sembra che ci sia la possibilità di farglieli versare dopo.

Se, come dice l'Assessore, è un tributo che si va a sommare ad altri tributi verso la fine dell'anno, qualcuno personalmente ci penserà, prenderà i suoi soldini che deve versare per la TARSU, se li mette nel cassetto o sotto il materasso come si faceva una volta e li ritirerà fuori tutti assieme alla fine dell'anno. Facciamoli autorateizzare la TARSU, io l'ho capita così. Mi accodo e voteremo contro.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Bendini. Ci sono altri interventi? Non ci sono altri interventi?

Se non ci sono altri interventi chiudiamo il dibattito su questo punto. Pongo in approvazione il punto numero tre, Approvazione date di versamento acconto TARSU e saldo TARES anno 2013. Votiamo per alzata di mano.

Chi è favorevole alzi la mano? La maggioranza.

Chi è contrario? Pdl, Unione italiana e la Lega.

Chi si astiene? Nessun astenuto.

Il punto numero tre è approvato a maggioranza.

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità di questo punto.

Chi è favorevole alzi la mano? Favorevole la maggioranza.

Chi è contrario? Le minoranze.

Chi si astiene? Nessuno.

Anche l'immediata eseguibilità del punto numero tre è approvata.

Passiamo al punto successivo, punto numero quattro.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio comunale del 15 Maggio 2013

DELIBERA N. 25 C.C. DEL 15.05.2013

OGGETTO: Atto di indirizzo per autorizzazione trasferimento autorimesse eccedenti nei comparti PEEP comparto numero 1 via Donati, comparto numero 2 via Brianza, comparto numero 3 via Padre Giuliani, comparto numero 4 via Lucini e comparto numero 5 via S. Pietro.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Prego Assessore Campilongo.

SIG. GIUSEPPE CAMPILONGO (Assessore urbanistica e ambiente)

Grazie Presidente.

Con questa proposta di delibera del Consiglio comunale si propone appunto al Consiglio comunale di approvare questo atto di indirizzo che ha come finalità quello di consentire il trasferimento di autorimesse in eccedenza previste all'interno dei comparti del piano di zona.

Il piano di zona era stato concepito in modo tale da consentire nei diversi comparti di realizzare autorimesse in eccedenza in numero corrispondente agli alloggi. Questa dotazione di autorimesse è stata nel tempo poi acquistata dai vari titolari ad averne diritto all'acquisto ma con il tempo si sono verificate situazioni in cui chi probabilmente in momenti diversi aveva necessità maggiori di autorimesse, si è ritrovato nella condizione di non averne più bisogno.

La convenzione del piano di zona prevedeva che queste autorimesse potessero essere scambiate e commercializzate solo all'interno del comparto.

Ora, essendosi ormai di fatto consolidata una situazione per la stragrande maggioranza degli appartenenti a questi comparti, chi si trova nella condizione di dover in qualche modo dismettere le autorimesse in eccesso si trova in difficoltà a poterlo fare a causa di questo vincolo che prevede la possibilità di farlo solo all'interno del comparto.

Quindi con questa delibera si autorizza la possibilità di cedere le autorimesse anche all'esterno del comparto rispettando tutte le norme già previste come prezzi, asservimento all'interno del comparto del piano di zona.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Assessore Campilongo. È aperta la discussione su questo punto. Consigliere Veronesi prego.

SIG. ANGELO VERONESI (Lega Nord - Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania)

Grazie signor Presidente.

A noi non piace che sia la Giunta a decidere dove va a finire la proprietà del Comune.

Sostanzialmente qui è vero che si discute di box che facevano parte sostanzialmente del residenziale convenzionato all'interno del comparto e quindi sembrerebbe dalla delibera, da come ce l'avete detto, che sostanzialmente si parli semplicemente del fatto che si toglie un vincolo di pertinenzialità e quindi si possono sostanzialmente concedere questi box anche a cittadini che sono nella zona.

Non è questo l'oggetto della delibera perché, in sostanza, poi nella stessa delibera si dice che si dà mandato alla Giunta di decidere, senza passare dal Consiglio comunale ogni volta che vi sarà questo passaggio di proprietà.

Noi non siamo d'accordo per le questioni che lo avevamo già sollevato in passato sempre su delibere di questo punto e vorremmo che sulla proprietà comunali potesse decidere il Consiglio comunale, proprio perché in base a

questa delibera e in concomitanza con la delibera che era già stata approvata da voi in passato che sostanzialmente dava potere alla Giunta per sostanzialmente vendere questi immobili la cosa non ci piace e ci piacerebbe invece il contrario, che passasse tutto dal Consiglio comunale, proprio perché per legge le proprietà del Comune dovrebbero essere al massimo alienate in Consiglio comunale e non dalla Giunta.

Per cui una delibera di questo tipo che sostanzialmente dà carta bianca alla Giunta a noi non piace.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Veronesi. Assessore Campilongo o Consigliere Volontè? C'era prima il Consigliere Volontè?

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Lasciamo la parola; prego Assessore Campilongo.

SIG. GIUSEPPE CAMPILONGO (Assessore urbanistica e ambiente)

Volevo precisare che la decisione importante di questa delibera la sta prendendo il Consiglio comunale, nel senso che questo atto di indirizzo serve solo come semplificazione burocratica perché è il Consiglio comunale che in questo momento decide o meno se sarà possibile derogare a quel vincolo che imponeva di commercializzare le autorimesse in eccedenza a quelle di pertinenza, perché comunque non può essere che si vendano autorimesse in più rispetto al minimo pertinenziale previsto dalla legge 122 e anche dove andranno poi a ricadere dovranno essere asservite come

autorimesse di pertinenza dell'unità immobiliare che acquista, per cui la vera decisione la si prende qui, la Giunta poi dovrà solamente formalmente verificare la richiesta e verificare che ha rispettato tutti i criteri deliberati dal Consiglio e autorizzare, ma non ha potere né nel definire il prezzo né nel decidere se consentire o meno perché la decisione la prende adesso il Consiglio comunale.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Assessore. Consigliere Volontè prego.

SIG. ENZO VOLONTE' (Popolo delle libertà)

Io premetto che questa indicazione operativa è già stata discussa in commissione territorio e io mi sono detto assolutamente favorevole.

Ho qualche problema invece nell'accezione formale della delibera e lo vengo a dire. Innanzi tutto credo che si stia parlando di autorimesse che non vengono attualmente considerate pertinentziali agli alloggi e questo è già il primo problema, che non è esplicitato in delibera, nel senso che voi sapete che l'autorimessa pertinentziale gode di favori fiscali.

Allora, il primo concetto è tale per cui se io vendo un elemento pertinentziale all'abitazione devo affrontare uno svincolo della pertinentzialità con quelle che sono le conseguenze a livello fiscale che mi toccano. Allora questo è un primo problema.

Noi stiamo ipotizzando che questa delibera faccia riferimento alle autorimesse non pertinentziali? Questa è la prima domanda.

La seconda, attenzione che stiamo andando a dire qualcosa di diverso da una convenzione che in essere. La domanda è, possiamo decidere mediante delibera o dobbiamo in qualche modo portare anche una correzione alla convenzione? Seconda domanda.

La terza domanda, invece, è una perplessità che non è stata considerata in commissione territorio. C'è una frase che secondo me è un po' forzata, quando si dice che si possono vendere le delibere, scusate, si possono

vendere le autorimesse altre unità immobiliari che ne siano sprovviste o che siano carenti di parcheggio.

Allora, voi mi dovete dire qual è il proprietario di un'unità immobiliare che compra un'autorimessa se non è in carenza di parcheggio. Vuol dire che con questa delibera noi diamo la possibilità di una libera circolazione nella vendita delle autorimesse.

Il fatto di andare a dire che le vendiamo a chi non ce l'ha o chi è in carenza di numero è una sciocchezza, nel senso che tutti possono essere in carenza di numero, chi ne ha due magari ne vuole tre, chi ne ha quattro magari ne vuole cinque, però obiettivamente la carenza di numero è un fattore soggettivo, non è un fattore oggettivo che può essere citato.

Per cui, secondo me, l'espressione unità residenziali sprovviste o carenti di parcheggio assolutamente è banale, non vuol dire niente, vuol dire soltanto che chi ha un'esigenza magari momentanea, perché poi succede, quante famiglie ad un certo punto dicono c'è mio figlio che vuole la macchina, non ci avevo pensato prima, ho un'autorimessa sola, se ne avessi un'altra la posso prendere; per cui non è un discorso che noi legittimiamo con una frase.

La carenza di parcheggi è un elemento soggettivo, questo vuol dire che noi possiamo darla a tutte le persone che ce lo vengono a chiedere.

E mi pongo un altro problema, attenzione che noi stiamo andando a dire che possiamo venderla al di fuori del comparto, questa è la quarta cosa, vorrei che poi magari le risposte potessero essere ad hoc, la stiamo pensando di venderla anche al di fuori del comparto. Ciò nonostante, facciamo, pretendiamo che ci sia il vincolo di pertinenzialità.

Allora se dobbiamo mettere il vincolo di pertinenzialità lo mettiamo soltanto se chi acquista è carente di autorimessa, ma nel momento nel quale chi acquista ha già un'autorimessa cosa facciamo, carichiamo il suo appartamento di un'altra pertinenzialità?

Mi sembra una forzatura enorme anche perché, al di là di tutto, se pensiamo che inizialmente questa persona che acquista non aveva il problema della doppia autorimessa ma gli è venuto perché il figlio ha voluto la macchina, il figlio andrà anche fuori di casa prima o poi, si spera, per cui magari l'autorimessa non serve più. Per cui secondo me, in questo caso, il vincolo di pertinenzialità non va messo.

Ma perché non va messo? Perché al punto tre della delibera, addirittura, l'ultima frase si dice che la possibilità di alienare l'autorimessa è fatta a favore di acquirenti e di proprietari di altra unità immobiliare sprovvista o carente di posti auto ma non si parla più di allargamento rispetto al comparto, dice sita nel comune di Saronno o nei comuni limitrofi.

Ma voi vi immaginate che venga a comprare un'autorimessa uno del comune di Origgio e si faccia la pertinenzialità con l'autorimessa di Saronno legata al proprio appartamento? È una cosa assurda. Era la quinta cosa.

Allora io ritengo che vada assolutamente portato avanti questo tipo di delibera però vi chiedo di apportare queste tre correzioni che ho detto perché altrimenti mi sembra una cosa che non vada bene. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie a lei Consigliere Volontè. Assessore prego.

SIG. GIUSEPPE CAMPILONGO (Assessore urbanistica e ambiente)

Cerco di rispondere ai quesiti.

Il primo, se le autorimesse attualmente sono state in qualche modo legate al vincolo di pertinenzialità all'appartamento a cui fanno riferimento, secondo me questa cosa non la conosco ma non è neanche rilevante perché il problema non era questo, infatti la delibera prevede che comunque ogni appartamento debba mantenere una sua dotazione calcolata in base alla legge 122 di pertinenzialità e non può, diciamo così, privarsi di una dotazione minima necessaria prevista dalla legge e quindi si parla di un qualcosa in eccesso e quindi non è rilevante il fatto che fosse stato pertinenziale o meno.

Che questa cosa possa comportare una modifica della convenzione, in qualche modo, adesso formalmente poi magari chiedo al Segretario se può chiarire questa cosa, di fatto noi andiamo ad incidere su un punto della convenzione, delle convenzioni analoghe fatte nei cinque comparti, che prevedeva che potessero essere commercializzate solo all'interno del

comparto. Quindi questa cosa come opera rispetto poi alla convenzione, se bisogna reregistrarla, chiedo chiarimento al Segretario.

Il fatto che qui si dica che chi può comprare deve essere un soggetto sprovvisto o carente è pleonastico, si poteva anche non mettere, come anche il chi compra se è di Saronno o di un Comune confinante perché poi alla fine ovviamente ognuno farà i conti sulla sua attività, anche se qui si dà questa possibilità teorica nel senso che quello che conta è che poi comunque venga previsto il vincolo di pertinenzialità.

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

SIG. GIUSEPPE CAMPILONGO (Assessore urbanistica e ambiente)

No, questo perché si vuole evitare che poi da una necessità diciamo reale di avere in possesso autorimesse in eccedenza di cui probabilmente il cittadino non sa cosa fare, poi si crea un mercato non controllabile. Invece in questo modo quantomeno va a finire comunque in una situazione dove può essere considerata una pertinenza.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Assessore Campilongo. Consigliere Bendini prego.

SIG. PIERLUIGI BENDINI (Unione Italiana)

Grazie signor Presidente. Il mio intervento probabilmente è lo stesso che ha fatto adesso l'Assessore nei confronti del Segretario comunale, cioè volevo una spiegazione se è stato sviscerato il dubbio che era nato, mi sembra di ricordare in ufficio di presidenza o in qualche commissione, legato alla possibilità di fare e di adottare questa delibera. C'eravamo

detti che avremmo interpellato un notaio giusto per avere anche il suo parere perché andavamo molto probabilmente a toccare una vecchia convenzione e sapere se è stato sviscerato questo dubbio grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie a lei Consigliere Bendini. Prego dottor Bottari.

SIG. MATTEO BOTTARI (Segretario)

Era il dubbio che avevo sollevato io in ufficio di presidenza, ricorda bene il Consigliere Bendini, il giorno dopo ho parlato con il notaio Munafò, ha voluto leggersi tutta la documentazione, la delibera e la convenzione e ha dato parere favorevole e ha detto che non è necessario una modifica della convenzione ma questo atto di indirizzo, che è puro indirizzo perché poi in ogni caso è la Giunta che autorizza di volta in volta e quindi il Comune comunque si riserva questa facoltà di esaminare caso per caso le richieste, questo era legittimo e quindi la delibera poteva essere approvata.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Ringrazio il Segretario comunale. Consigliere Volontè per il secondo intervento. Prego. No, avevo visto la prenotazione.

Ci sono altri interventi? Allora Consigliere Volontè prego.

SIG. ENZO VOLONTE' (Popolo delle libertà)

Ho aspettato per lasciare la parola ad altri ma non parla nessuno per cui mi tocca.

Attenzione che quando si parla della legge 122 dell'89, è la legge Tognoli, si parla con riferimento all'immobile e non all'unità immobiliare. Questo significa che non possiamo assolutamente ipotizzare che ci sia il legame

sulla base della Tognoli tra l'appartamento e il box, perché così si trattava di un condominio.

Pensate che per far risultare congrua la Tognoli nell'ambito condominiale si conta anche la corsia d'accesso e gli spazi di manovra, perché altrimenti non si riuscirebbe mai a rispettarla, ma questo lo dice la Tognoli, che si conteggiano i parcheggi e le corsie di manovra. Per cui già questa cosa qui è un errore, non va bene delibera.

Ma, al di là di questo, le cose che mi paiono assurde, e l'Assessore ne ha convenuto, è che l'espressione di unità immobiliare carente di box è pleonastica, vuol dire che noi possiamo venderla a chiunque perché se è carente è carente ma se invece il proprietario ha, come si dice qua, sprovvista o carenza di parcheggio, la carenza è un elemento soggettivo, per cui noi stiamo dicendo che tutti la possono comprare ma dobbiamo avere il coraggio di dirlo, mi pare che sia una cosa così banale, siamo tutti favorevoli e diciamocelo, tiriamo via queste due parole.

Poi il discorso della pertinenzialità, che senso ha, lo dicevo prima, i bisogni temporanei, nel momento in cui io non ho più il figlio in casa e non ho più bisogno del box, ma perché devo avere una pertinenzialità legata al mio appartamento? Metto il box a disposizione di chi nella storia della vita avrà questo stesso problema.

Tanto più che io vincolo la commercializzazione a prezzi predeterminati dal Comune, per cui non do la possibilità della vendita libera, per cui non ci dovrebbe essere speculazione. Perché non devo dargliela?

Ma che senso ha, scusate, davvero, provate a pensare ad uno di Origgio che ha la pertinenzialità di un box a Saronno, ma è fuori da ogni logica. La pertinenzialità è normalmente legata o a qualcosa che è vicino, vicino molto o vicino poco ma comunque vicino. Non è possibile legare una pertinenzialità da un Comune all'altro.

Io davvero propongo che questa delibera possa andare avanti con queste quattro modifiche che sono l'eliminazione di quattro termini che mette d'accordo tutti ritengo, mi pare che anche l'Assessore nella sua replica fosse d'accordo sostanzialmente su queste cose qua.

Se non sei d'accordo su qualcosa, sulla pertinenzialità sì? Voglio capire nel senso che a me sembra veramente un'assurdità perché non stai al passo coi tempi e con le esigenze delle famiglie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Volontè. Prego Assessore.

SIG. GIUSEPPE CAMPILONGO (Assessore urbanistica e ambiente)

Accolgo il suggerimento del Sindaco, sospendiamo un attimo, ne parliamo e decidiamo.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Sospendiamo allora il Consiglio comunale per cinque minuti e ci ritroviamo alle 9:20, scusate alle 9:50.

(Sospensione momentanea del Consiglio comunale).

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Colleghi Consiglieri prendiamo posto per favore, riprendiamo la seduta di Consiglio comunale. Gentili Consiglieri per favore prendiamo posto.

Vi do comunicazione degli emendamenti che sono stati introdotti e di cui adesso, sui quali adesso il Consiglio si dovrà esprimere. Chiedo all'Assessore e ai Consiglieri che hanno contribuito agli emendamenti di verificare con me quello che sto dicendo.

Prendiamo la delibera, siamo a pagina 1, nella parte delle premesse, il terzo membretto che inizia con la convenzione tipo, alla quarta riga si sostituisce la parola parcheggio con parcheggio.

Al quarto membretto che inizia con le autorimesse così costruite, diventa le autorimesse non pertinenti così costruite, e poi la frase prosegue.

Alla quarta riga dello stesso membretto si cancella la parte tra parentesi e cioè legge 24 marzo 1989 numero 122; fermo il resto.

Il membretto successivo non viene modificato.

A pagina 2, invece, la parte considerato non viene modificata. La parte invece considerato inoltre subisce numerose modifiche. Allora provo a leggere come diverrebbe con gli emendamenti apportati.

Considerato inoltre che le suddette pertinenze - in difetto dell'assunzione di un diritto interpretativo estensivo - subirebbero una limitazione iniqua rispetto alla prassi di derivazione normativa applicata, si cancella "che in genere si sostanzia nella condizione minima sufficiente che le autorimesse appartenenti alla dotazione dovuta per legge 122/99 siano", e si sostituisce con "si ritiene che sia possibile in ogni caso", proseguo, trasferirle a soggetti già proprietari di unità residenziali sprovviste o carenti di parcheggi, e si inserisce "diventando pertinenziali nel caso di unità immobiliari ancora sprovviste", si cancella tutta la parte successiva fino alla fine di questa parte, quindi si cancella "e che a dette unità immobiliari siano legate con vincolo di pertinenza, quindi non commercializzabili separatamente ed autonomamente; tutta questa parte è cancellata.

La parte successiva che inizia con evidenziata, non si modifica.

La parte successiva richiamate le condizioni, non si modifica.

La parte ancora successiva, vista la legge numero 1150/42, la legge 122/89, questo riferimento alla legge 122/89 si cancella, restano fermi gli altri riferimenti alle altre leggi.

Questa è la modifica per quanto riguarda la parte di premesse, sono le modifiche per quanto riguarda la parte di premessa; Assessore è corretto quanto detto fino ad ora? Va bene.

Adesso abbiamo le modifiche e gli emendamenti al deliberato.

Siamo a pagina 2, punto numero 1 del deliberato, alla quarta riga dove si dice di consentire il trasferimento delle autorimesse eccedenti per numero, si modifica con "di consentire il trasferimento delle autorimesse non pertinenziali eccedenti per numero"; fermo il resto.

Andiamo poi a pagina 3, le prime due righe, a pagina 3 inizia il testo con unità immobiliari sprovviste e/o carenti di posti auto ancorché non residenti nel medesimo comparto, si aggiunge "obbligando al vincolo di pertinenza nell'ipotesi di unità immobiliari ancora sprovviste".

Al punto numero 2, alla terza riga, si cancella tutta la parte che ora leggo, "ossia che in particolare i trasferimenti di cui sopra avverranno

con la contestuale costituzione di apposito vincolo di pertinenza tra l'unità immobiliari".

Il punto successivo numero 3, alla quarta riga, dove si dice da calcolare analogamente a quanto stabilito per la seconda cessione, diventa "da calcolare analogamente per quanto stabilito convenzionalmente per la seconda cessione delle unità immobiliari residenziali". Da lì fino alla fine del punto 3 si cancella e quindi si cancella quanto leggo ora, "e presa d'atto dell'impegno di trasferire l'immobile di cui si tratta a favore di acquirente già proprietario di unità immobiliare sprovvista o carente di posti auto sita in comune di Saronno o nei comuni limitrofi".

Il quarto ed ultimo punto del deliberato rimane invariato.

Se l'Assessore e i Consiglieri che hanno collaborato mi confermano, questi sono gli emendamenti che vengono proposti alla delibera e che ora propongo alla discussione del Consiglio comunale e poi metteremo in votazione.

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Erano presenti i Consiglieri di maggioranza e di minoranza insieme all'Assessore nella produzione di questi emendamenti. È chiaro che il Consiglio comunale può evidentemente intervenire essendo sovrano.

Non ci sono interventi mi pare di capire. Se non ci sono interventi chiudiamo la parte di dibattito su questo punto.

Metto in votazione per alzata di mano tutti gli emendamenti che ho appena letto. Se il Consiglio comunale è d'accordo votiamo tutti gli emendamenti con una sola votazione. Siamo tutti d'accordo? Nessuno chiede di votarli separatamente? Nessuno lo chiede.

Allora pongo in votazione per alzata di mano tutti gli emendamenti che ho appena letto.

Favorevoli?

Contrari? Nessuno.

Astenuti? Lega Nord Lega lombarda per l'indipendenza della Padania.

Quindi gli emendamenti sono approvati.

A questo punto pongo in votazione con il sistema elettronico la delibera così come è stata emendata. Possiamo votare, è aperta la votazione. Terminiamo la votazione e attendiamo la stampa del risultato.

Comunico i risultati della votazione relativa al punto numero 4, atto di indirizzo per autorizzazione al trasferimento autorimesse eccedenti nei comparti di piano edilizia economica popolare numero 1, 2, 3, 4 e 5.

Presenti 25 Consiglieri comunali, contrari tre Consiglieri comunali, favorevoli 22, nessun astenuto.

I Consiglieri contrari sono i Consiglieri Fagioli, Sala e Veronesi.

Questo punto è approvato a maggioranza dei presenti. Grazie.

Passiamo al punto successivo, punto numero 5.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio comunale del 15 Maggio 2013

DELIBERA N. C.C. DEL 15.05.2013

OGGETTO: Regolamento per la disciplina dell'occupazione temporanea di suolo pubblico per spazi di ristoro all'aperto annessi a locali di pubblico esercizio di somministrazione, dehor, approvazione.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Questo punto è ritirato su richiesta dell'Amministrazione.
Passiamo al punto successivo.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio comunale del 15 Maggio 2013

DELIBERA N. 26 C.C. DEL 15.05.2013

OGGETTO: Sostituzione componenti della commissione consiliare territorio e ambiente.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Sono pervenute le dimissioni, come già sappiamo, del Consigliere Michele Marzorati della lista Popolo delle Libertà che ha rassegnato le proprie dimissioni da Consigliere comunale con nota 12144 del 2 aprile 2013.

Inoltre il Consigliere Angelo Proserpio, rappresentante del gruppo consiliare di Tu@ Saronno, con nota 14161 del 16 aprile 2013 ha rassegnato le proprie dimissioni da componente anch'egli della commissione territorio e ambiente.

Dobbiamo quindi provvedere alla sostituzione di entrambi questi membri di commissione che, come dicevo prima, facevano parte del gruppo consiliare del Popolo della Libertà e del gruppo consiliare di Tu@ Saronno.

Quindi chiedo al Popolo della Libertà di indicare il sostituto del Consigliere Michele Marzorati e poi chiedo alla lista Tu@ Saronno, al gruppo Tu@ Saronno di indicare il sostituto del Consigliere Angelo Proserpio. Prego Consigliere Azzi.

SIG. LORENZO AZZI (Popolo delle libertà)

Grazie Presidente.

Il Popolo della Libertà indica come componente il Consigliere comunale professor Paolo Strano.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Il professor Paolo Strano per il Popolo della Libertà, grazie.
Per la lista Tu@ Saronno. Prego Consigliere Paleardi.

SIG. MARIO PALEARDI (Tu@ Saronno)

Al posto del Consigliere Proserpio entro io, Paleardi Mario.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie. Il Consiglio comunale prende atto della nomina dei signori Paleardi Mario e Paolo Strano quali componenti della commissione consiliare territorio ambiente e dà atto che la presente comunicazione è immediatamente eseguibile come dichiara con apposita votazione espressa per alzata di mano.

Votiamo per alzata di mano l'immediata eseguibilità della nomina dei due Consiglieri.

Chi è favorevole alzi la mano?

Contrari? Nessuno.

Astenuti? Nessuno.

Quindi la nomina dei due Consiglieri è approvata all'unanimità. Grazie.
Passiamo al punto numero sette.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio comunale del 15 Maggio 2013

DELIBERA N. C.C. DEL 15.05.2013

OGGETTO: Mozione presentata dal gruppo Pdl per rinuncia alle indennità di Consigliere comunale e istituzione di un fondo di solidarietà.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Do lettura della mozione pervenuta dal Pdl e poi sono pervenute delle richieste di emendamento da parte del gruppo Lega Nord Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania, darò lettura anche delle richieste di emendamento.

Do lettura della mozione.

(Omissis, lettura mozione allegata alla presente)

Il Consigliere De Marco questa sera non è presente. Questa è la mozione pervenuta da parte del Popolo delle Libertà.

Io darei lettura anche degli emendamenti di modo che si abbia un quadro, gli emendamenti proposti dalla Lega, in modo da avere un quadro completo, poi dopo do la parola al gruppo del Pdl se vuole illustrare la mozione e alla Lega se vuole illustrare gli emendamenti.

Questi sono gli emendamenti pervenuti a firma del Consigliere Fagioli e del capogruppo Angelo Veronesi per il gruppo Lega Nord Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania.

(Omissis, lettura emendamenti presentati, allegati alla presente)

Questi sono gli emendamenti pervenuti da parte del gruppo della Lega Nord Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania.

La parola adesso è per tre minuti ad un rappresentante del Popolo della Libertà se vuole ulteriormente illustrare la mozione. Prego Consigliere Volontè.

SIG. ENZO VOLONTE' (Popolo delle libertà)

Il testo della mozione è abbastanza comprensibile. La motivazione che peraltro è stata condivisa già con, a voce, altri Consiglieri non appartenenti soltanto alla forza che io rappresento è davvero anche qui molto semplice.

Voi sapete benissimo da quanto tempo la gente manifesta una contrarietà al mondo della politica che è un mondo chiuso a riccio e quelle che sono tutte le possibilità economiche che la politica riserva a livelli ben diversi dal Consiglio comunale e al mantenimento di quelli che sono i propri status di benefit che la politica, in ogni caso ai vari livelli, ai vari livelli vuol dire appena sopra al Consiglio comunale, riserva. La gente si è scocciata di questa situazione.

Voi sapete benissimo i discorsi fatti dai media che sono andati a raccontare di stipendi d'oro, di pensioni d'oro, di personaggi che hanno detto che le loro pensioni poi vengono devolute in beneficenza per giustificare quanto siano importanti, però non si sa se ciò sia vero ma forse non c'interessa neanche, ma la realtà è che ci sono azioni dimostrative e azioni di sostanza.

L'azione dimostrativa prima, quella che riteniamo noi, è quello di togliere qualsiasi dubbio che le persone che sono qui presenti possono godere di qualche beneficio economico perché assolutamente fare i Consiglieri comunali in una città come Saronno deve essere un'attività motivata dallo spirito di servizio. Non deve esserci, anche perché poi tutto sommato stiamo parlando di cifre abbastanza limitate, non deve esserci assolutamente nessuna motivazione legata alla possibilità di ottenere un'integrazione di stipendio. Qui nessuno vuole uno stipendio, si prendono pochi soldi, e sono tanto pochi che sicuramente non faremo fatica a rinunciarvi.

Però diventa un simbolo ed è il simbolo che anche una piccola città, anche dei Consiglieri comunali che vivono la loro realtà pur piccolina sentono l'esigenza di affermare, e noi l'avvertiamo questo. Noi non vogliamo assolutamente che la gente pensi che la politica locale dia la possibilità di ottenere benefici economici, e non vale la pena neanche dirlo perché voi

sapete che quando fate un proclama di questo genere viene recepito da 600 persone e non da 39.000, per cui il vero problema è quello di cominciare a dimostrare.

Ecco perché è facile, penso, rinunciare a quelli che sono i gettoni di Consigliere comunale. Ma cosa ne facciamo poi?

Voi tenete conto che nel momento in cui il gestore non diventa soltanto un ritorno ma diventa una rinuncia, il gettone comincia a diventare molto più importante perché ci sono anche tutti quegli oneri contributivi che invece non vengono dati ai Consiglieri comunali ma che in ogni caso il Comune spende. Per cui stiamo parlando di lordo e non di netto.

Non sarà una grossa cifra però anche quando parliamo di qualche unità di migliaia di euro ricordiamoci che ci sono famiglie che vedono le piccole cifre come grandi per loro, perché davvero il momento è molto critico.

Io che vivo ogni tanto anche un po' di sociale e assisto a quella che dovrebbe essere la disponibilità richiesta dalle famiglie vi assicuro che c'è tantissimo imbarazzo a dover scegliere a quale famiglia poter dare un minimo di contributo perché le situazioni sono veramente molto numerose e sono tristi. Per cui anche pochi soldi secondo me farebbero del bene.

Allora a noi costa poco, a noi costa tanto, farebbe tanto il poter dare un messaggio di questo tipo alla città. I Consiglieri comunali rinunciano per quel poco che hanno, rinunciano a qualsiasi indennità dalla politica locale e, quel poco che hanno vada, secondo le indicazioni che vorrà dare poi l'Assessore ai servizi sociali che ben conosce la situazione che ha, che possa questo Assessore decidere dove devolvere invece in sostituzione ai Consigli comunali le cifre per un sostentamento immediato alle famiglie che più ne hanno bisogno. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Volontè. Consigliere Fagioli Prego.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Lega Nord - Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania)

Grazie Presidente.

Abbiamo presentato questi emendamenti sostanzialmente perché riteniamo che i 12.000 e pochi euro che i Consiglieri comunali potrebbero dare a questo fondo sarebbero totalmente inutili o quasi totalmente inutili per fornire qualche servizio ai cittadini bisognosi. Quindi per rimpinguare questo fondo in modo sostanzioso, visto che il Consigliere comunale di un comune è l'ultima ruota del carro dell'asset istituzionale, abbiamo pensato che forse anche tutti gli altri attori di questa realtà dovrebbero dare un contributo.

Quindi se noi rinunciamo come Consiglieri comunali a tutto il gettone, quindi a tutti gli emolumenti che il Consigliere comunale nello svolgimento della sua mansione e della sua attività percepisce, stessa cosa chiediamo che facciano gli Assessori, il Sindaco, il Vicesindaco, il Presidente del Consiglio comunale, i membri del Cda nominati dal Sindaco del comune di Saronno. E, contestualmente, anche i dirigenti comunali che percepiscono sicuramente degli stipendi commisurati alle loro competenze e responsabilità, però visto l'importo dei loro stipendi possono permettersi di devolverne una parte rinunciando alle premialità annuali che sono date dai regolamenti e dall'asset stabilito dal Comune stesso.

Chiaramente questo fondo dovrebbe essere gestito ovviamente dall'Assessorato ai servizi sociali mettendo però un paletto che è quello che è scritto nella prima parte dell'emendamento, ovvero che i cittadini beneficiari dovrebbero essere quelli che hanno cittadinanza italiana, residenti a Saronno da almeno vent'anni.

Mi riservo poi di effettuare l'intervento in corso di dibattito. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie a lei Consigliere Fagioli per l'illustrazione. Apriamo la discussione di questo punto. Si è prenotato il Consigliere Proserpio; prego Consigliere Proserpio.

SIG. ANGELO PROSERPIO (Tu@ Saronno)

Grazie signor Presidente.

La discussione su questo punto io credo che possa iniziare e concludersi con quella che noi avvocati chiamiamo un'eccezione preliminare di inammissibilità della mozione; anche con l'integrazione. Per quale motivo? Perché per quanto riguarda i Consiglieri comunali il diritto a percepire il gettone di presenza discende dall'articolo 82 del testo unico degli enti locali il quale fa richiamo ad un decreto del Ministro che fissa l'importo massimo, e ha fissato l'importo massimo del gettone di partecipazione. Dopodiché la delibera di Consiglio comunale l'ha recepito, una delibera del Consiglio comunale di Saronno lo ha recepito.

Ora, a fronte del fatto che quindi c'è una disposizione di legge che da questo diritto di percepire il gettone di presenza al Consigliere comunale, il gettone di presenza può essere rinunciato con un atto individuale del Consigliere comunale, non con un atto di un organo collegiale qual è il Consiglio comunale; per un motivo molto semplice, porto un inconveniente che risolve la questione in questo caso è cioè, se dopo per ipotesi noi aver votato e approvato questa delibera questa sera qualcuno di noi si dimettesse, il sostituto sarebbe costretto a non avere il gettone di presenza perché qualcuno per lui, in precedenza, ha eliminato quel diritto che la legge gli da. Questa è una congruenza insuperabile.

Allora, dal punto di vista, torno a dire, formale, della possibilità che quest'organo collegiale riporti a rinunciare a deliberare che viene azzerato il capitolo di spesa che prevede il gettone di presenza per i Consiglieri comunali, io credo che questa delibera non sia possibile, salvo prendere ciascuno di noi, io per primo lo farei, la decisione di comunicare alla ragioneria che il Consigliere Proserpio rinuncia al diritto, e questo è un invito che faccio a tutti, ma ciascuno singolarmente, sapendo che con la mia rinuncia io dicevo dal Comune comunque il mio gettone di presenza e avendo comunicato alla ragioneria che questo gettone di presenza deve essere devoluto in un fondo che può essere sì questo appunto costituito, io pago comunque la ritenuta d'acconto, quindi ricevo quest'importo, lo giro integralmente e comunque decido di pagare la ritenuta d'acconto. Devo essere consapevole di questo.

Ecco perché, consentitemi colleghi di ricordare la polemica di questi giorni che c'è all'interno del Movimento Cinque Stelle, non è tanto perché c'è qualcuno che si dissocia dalla decisione del leader di imporre agli eletti in Parlamento di rinunciare alla diaria, il 50% eccetera, che magari sarà vero che qualcuno avrà dei problemi a rinunciare nella misura in cui pensano che, ma perché una rinuncia su € 15.000 a 8.000 euro a titolo individuale vuol dire che poi comunque questa persona che rinuncia deve pagare le imposte su € 8.000 che non ha percepito; è questo il vero nodo che non si riesce a sciogliere in quella sede. Ma anche noi questa sera saremmo nella stessa situazione.

Quindi la rinuncia può essere solo individuale non può essere presa a titolo, collettivamente come organo collegiale, come Consiglio comunale. Sul discorso dei dirigenti, del personale e delle altre persone di cui all'emendamento della Lega, qui è la stessa cosa, se sono organi collegiali quali la Giunta, il Consiglio di Amministrazione della Saronno Servizi, delle partecipate in genere, sono quegli organi collegiali che devono prendere (incomprensibile) non è quest'organo collegiale, non ha competenza.

Per quanto riguarda invece i dirigenti, i dipendenti e quant'altro qui c'è un sottile e complicato problema di applicazione di contratto collettivo di lavoro, di applicazione di legge specifica che, anche qui credo che sfugga alla nostra competenza.

Io dico questo e credo però che, siccome non sto parlando del merito come vedete, perché sul merito io potrei essere d'accordissimo, io sto parlando di ammissibilità di un aspetto formale che è importante, io credo di poter chiedere autorevolmente al Segretario comunale di avallare o meno questa interpretazione, prima che la discussione continui, perché se fosse così per me la discussione sarebbe già finita. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie a lei Consigliere Proserpio. C'era il Consigliere Volontè che voleva intervenire e poi diamo la parola al Segretario.

SIG. ENZO VOLONTE' (Popolo delle libertà)

Grazie, solo per quello che è un elemento interpretativo della delibera. Avrebbe ragione sicuramente l'avvocato Proserpio se il risultato eventualmente favorevole di una votazione consiliare imponesse la rinuncia a tutto il Consiglio e gli eventuali subentranti. Ma il testo presentato non dice questo, dice che sono solo i Consiglieri che approvano la prima parte, cioè la costituzione del fondo di solidarietà, che manifestano il loro personale intendimento, per cui non è un discorso di collegialità di voto.

Poi, se per carità, volete a livello procedurale staccare il primo punto della delibera, cioè quello della costituzione del fondo da quello che è l'espressione della volontà non c'è assolutamente nessun problema, però voglio dire che noi non abbiamo mai pensato che una maggioranza di Consiglieri potesse decidere anche per la minoranza o per i subentranti. Qui è indicato che la volontà è assolutamente individuale. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Volontè. Do la parola al Segretario generale sulla domanda del Consigliere Proserpio. Grazie.

SIG. MATTEO BOTTARI (Segretario)

Ne avevamo già parlato in ufficio di presidenza se vi ricordate, io ricordo il Consigliere Bendini che chiese la questione al dottor Caponigro, con il quale mi sono confrontato per rispondere all'interrogativo.

Non giudico l'intento che ovviamente ha la sua valenza e non possiamo metterlo in dubbio però il percorso procedurale suggerito nella mozione in effetti non è proprio pertinente perché, come dice l'avvocato Proserpio, in effetti occorre una rinuncia personale, quindi dichiarata e sottoscritta dal Consigliere comunale che ha poi la conseguenza che la ragioneria non liquida sostanzialmente l'emolumento in tutto o in parte, quindi i gettoni di presenza maturati, ma comunque prevede poi le ritenute d'acconto e

quindi comunque fa il documento fiscale finale, annuale, del 730 che impone anche l'imposizione fiscale.

Quindi quella domanda che faceva il Consigliere Bendini in ufficio di presidenza ha comunque una risposta positiva nel senso che sì, nel caso di rinuncia individuale che è anche questa una rinuncia ad un diritto pur non essendo espressa dalla legge, comunque è possibile, però anche con i pareri del Ministro dell'Interno, ho sviscerato la questione e ho anche preparato un parere scritto per chi lo volesse, in cui comunque la rinuncia personale non garantisce poi che tra l'altro l'intero fondo venga destinato a motivi di solidarietà sociale perché una parte viene comunque trattenuta per motivi fiscali, per le ritenute fiscali.

Altra strada e altro percorso si potrebbe invece intraprendere per realizzare l'intento, ripeto, meritevole della mozione, e sarebbe quello di rideterminare l'importo del gettone di presenza ad un valore simbolico che potrebbe essere un centesimo, un euro, tale da determinare la non tassabilità degli emolumenti dovuti a ciascun Consigliere comunale.

A fine anno, con un importo che non ha le caratteristiche per essere fiscalizzato, l'intera somma destinata nel bilancio comunale alla copertura dei gettoni di presenza dei Consiglieri che hanno partecipato alle sedute del Consiglio comunale può essere destinata ad un altro capitolo di bilancio appositamente costituito, ad un fondo di bilancio legato ai servizi sociali, in maniera tale da preservare l'intera cifra che oggi è stanziata nel capitolo del bilancio comunale. Non so se è chiaro questo ragionamento, posso dare poi tutti i riferimenti.

Oggi il gettone di presenza è pari a € 34,16 a seduta ed è sostanzialmente quello che è previsto nella misura standard dal decreto ministeriale 119 del 2000 che prevede questa cifra massima per i comuni da 30.000 a 250.000 abitanti.

La legge non stabilisce una misura minima del gettone di presenza, così come anche delle indennità varie, pertanto è possibile rinunciare, ovvero sia rideterminare con una apposita deliberazione del Consiglio comunale però, non una mozione, cioè qua ci vuole una deliberazione che richiami i valori del decreto ministeriale del 2000 e ridetermini il valore dell'indennità determinandolo in un valore che appunto non sia considerabile, non sia considerato tassabile.

Quindi il regime fiscale dipende dal percorso che si intraprende.

Per quanto riguarda invece la questione degli emendamenti della Lega Nord, è un discorso parzialmente diverso perché le retribuzioni da lavoro dipendente non possono essere rinunciate da chi le percepisce. La retribuzione dei dirigenti e dei dipendenti è una parte fissa e una parte variabile e quindi anche la parte variabile è retribuzione di lavoro, non può essere denunciata perché lo vieta l'articolo 2113 del codice civile. Gli stipendi dei dipendenti vengono regolamentati dalla legge e dai contratti collettivi.

Le parti che possono essere sottratte ai fondi contrattuali devono comunque essere oggetto di trattative sindacali con le parti interessate e quindi non possono essere una imposizione unilaterale dell'Amministrazione e in ogni caso il regime è completamente diverso da quelle che sono le indennità per cariche politiche o di governo. È la stessa cosa.

Qualche riduzione, sostanziali riduzioni anzi nell'ordine di centinaia di migliaia di euro sono state operate tra l'altro in questi anni sugli stipendi dei dirigenti e su quelli dei dipendenti e queste riduzioni però non sono confluite in fondi particolari ma sono andate a coprire il disavanzo dovuto alle minori entrate che non arrivano più sul bilancio comunale.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Segretario generale. Assessore Valioni prego.

SIG.RA VALERIA VALIONI (Assessore servizi alla persona)

Solo per informare che non occorre costituire un fondo ad hoc in quanto lo stesso è già stato costituito da due anni e su questo fondo sono pervenute, a parte che l'informazione era stata data alla cittadinanza in generale che però non ha particolarmente risposto all'appello, ma invece abbiamo avuto donazioni da enti e da privati. L'ultima che mi piace citare è una donazione di un pranzo dei medici di famiglia recentemente fatto.

Quindi non ci sarebbe nemmeno bisogno di costituire questo fondo, esiste la partita di bilancio, separata da quella del 5 × 1.000 sul quale per il 2012 sono transitati ai servizi sociali € 20.000.

Anzi, se volete, colgo l'occasione per darvi conto di come i € 20.000 del 5 × 1.000 sono stati utilizzati, sostanzialmente in quattro tranches da € 5.000 ciascuna, l'una per contributi economici a situazioni disagiate, 13 famiglie beneficiarie; altri 5.000 euro per voucher lavoro corrispondenti a 500 ore di lavoro impegnate per quattro lavoratori occasionali sempre facenti parte di persone disoccupate o senza reddito che hanno fatto lavori utili alla città come imbiancatura di scuole; € 5.000 sono stati impegnati per utilizzare voucher lavoro che verranno utilizzati nel 2013: € 5.000 per pagare rette di anziani indigenti ricoverati in RSA nell'anno 2012, qualche parte di questa retta. Questo è per quanto riguarda il 5 × 1.000.

Mentre invece la partita del fondo di solidarietà è stata utilizzata sostanzialmente per due terzi per voucher lavoro, aggiuntivi rispetto a questi, e per un terzo in contributi economici a favore di famiglie indigenti.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Assessore Valioni.

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

SIG.RA VALERIA VALIONI (Assessore servizi alla persona)

Più o meno, adesso la cifra perfettamente non la ricordo, ma vanno intorno ai € 15.000.

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

SIG.RA VALERIA VALIONI (Assessore servizi alla persona)

All'anno.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Assessore. Prego signor Sindaco.

SIG. LUCIANO PORRO (Sindaco)

Ad integrazione di quanto ha ora detto l'Assessore ai servizi sociali Valeria Valioni mi preme dire che la Giunta ha già deciso qualche mese or sono di ridurre i propri compensi del 10% proprio da destinare sempre a questo fondo di solidarietà.

Mi preme anche ricordare che la stessa, le stesse comunità cristiane saronnesi hanno lo scorso ottobre, in occasione della festa del trasporto, costituito un fondo di solidarietà per le famiglie, cosa che peraltro era già stata lanciata qualche anno fa dal Cardinale Tettamanzi, fondo che si è proprio avviato in occasione della festa del trasporto e a cui anche la Giunta, senza sapere quello che il Sindaco e gli Assessori hanno fatto singolarmente, ha consegnato un'offerta, un contributo al monsignor Preposto proprio per far partire questo fondo. Quindi io non so quanto hanno dato gli altri miei colleghi e loro non sanno quanto ho dato io, e sappiamo che questo fondo è piano piano lievitato.

Allora, queste sono cose che già avvengono nella nostra città e credo che, come dice, non si deve sapere la destra quello che fa la sinistra.

Tanti tra i nostri concittadini, probabilmente anche qualcuno dei Consiglieri comunali, degli Assessori o il Sindaco già fanno e danno aiuti.

Credo che questo non si debba necessariamente dire né in Consiglio comunale né alla città, lo si deve fare punto e basta.

Quando il Sindaco in più di un'occasione, anche recentemente, la scorsa domenica delle associazioni in piazza davanti a qualche centinaio di persone, appunto in piazza Libertà, ringraziando le tante associazioni che quotidianamente fanno del bene in silenzio senza andarlo a propagandare, senza farsi fotografare dai giornalisti nel momento in cui fanno un'azione positiva, questo avviene nel nascondimento, nel silenzio e viene fatto già, e ho detto che la solidarietà non la si deve propagandare, la si deve praticare in silenzio.

Oggi queste azioni di bene già vengono fatte nella nostra città, a prescindere dal fatto che vengono poi strumentalizzate da qualcuno e non devono assolutamente, dico io, essere strumentalizzate.

Per cui l'appello che è stato lanciato questa sera dalle forze politiche di opposizione, Pdl e Lega in modi diversi, comunque è motivo di discussione ma per i motivi che già bene hanno detto il Consigliere Proserpio e il Segretario comunale, credo che si può continuare sicuramente la discussione ma questo è quello che volevo dire. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie signor Sindaco. Consigliere Volontè Prego.

SIG. ENZO VOLONTE' (Popolo delle libertà)

Sono contento di aver ascoltato questi interventi.

Voi capite bene che la mozione presentata ha un carattere di sostanza, ma lo dicevo prima, limitato, e un carattere d'immagine assolutamente importante nei confronti del cittadino.

Recepito il parere del Segretario e quanto affermato adesso dal Segretario comunale, io ritengo che una metodologia di lavoro, dal momento nel quale ci potesse essere evidentemente condivisione perché la proposta nostra è quella di dare alla città veramente l'immagine di politici che non

percepiscono alcunché ma mettono la loro attività al servizio del bene comune della città.

Per cui, prendiamo atto che questo fondo c'è già, chiederemmo che venga ancor più finalizzato a quelli che sono i bisogni rimanenti delle persone, è stato usato un po' per i voucher, ecco guardate che adesso ci vengono a chiedere davvero i € 10 perché le famiglie sono in grave grave difficoltà. Allora, a fronte di questo, questa è soltanto una raccomandazione, per carità, non può essere certo una delibera, noi riteniamo che questa mozione venga ritirata oggi perché prendiamo atto dell'esistenza di un fondo pronto a recepire tante belle cose speriamo, però nel prossimo Consiglio comunale dovremo andare, non so se la preparerà l'Amministrazione da sola piuttosto che in collaborazione con tutte le forze politiche, una delibera in cui seguendo il consiglio del Segretario proporremo la diminuzione del compenso dei Consiglieri comunali alla cifra simbolica di un euro e, a questo punto c'è la voteremo e chi la voterà, bene, chi non la voterà..

Io direi che potremo procedere così perché l'immagine la diamo lo stesso e domani sicuramente anche la stampa andrà a dire che questo Consiglio comunale sta operando davvero per l'abbattimento dei costi della politica, dando un piccolo esempio a chi invece dovrebbe farlo in modo più consistente. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Volontè. La mozione è ritirata.

Il Consigliere Gilardoni e il Consigliere Proserpio vogliono intervenire? Consigliere Gilardoni, prego; Consigliere Proserpio prego.

SIG. ANGELO PROSERPIO (Tu@ Saronno)

Quindi, se ho capito bene, ne riparlamo, questa mozione non la votiamo questa sera?

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

La mozione è ritirata, non è più all'ordine del giorno, decadono gli emendamenti evidentemente della Lega Lombarda perché non c'è più la mozione. Grazie.

Consiglierebbe Bendini prego.

SIG. PIERLUIGI BENDINI (Unione Italiana)

Grazie signor Presidente.

Solo per dire che sono contentissimo e voglio sottolineare questo momento del Consiglio comunale, visto che ne abbiamo vissuti un po' non belli sempre per il bene della comunità, questo è stato un bellissimo momento, uno scambio di idee tutte finalizzate allo scopo comune che è quello di cercare di dare questi soldi al fondo.

Mi permetto di ringraziare anche il Segretario che ha citato il mio intervento in ufficio di presidenza, ma volevo semplicemente dire questo, ero entrato nel discorso tecnico esclusivamente per questo motivo perché ragionandoci un attimino sopra e purtroppo facendo questo mestieraccio delle dichiarazioni dei redditi, che siano 730 o modelli unici, mi si è accesa subito questa lampadina.

Allora volevo cercare di evitare la triangolazione nel senso che io avevo detto, cerchiamo di fare in modo che il Comune non dia i soldi a Sala, dico Sala che mi sta simpatico ed è un amico, Sala poi li manda al fondo proprio perché a Sala arriva questo CUD.

Non penso che sia un problema per noi che riceviamo € 200 lordi o 300 euro lordi anche pagare le tasse su questi 300 euro lordi però nel tecnico ero entrato perché dico, benissimo, noi ci paghiamo le tasse e poi solo ed esclusivamente la parte del netto probabilmente va al fondo.

Allora io volevo evitare questo tipo di triangolazione proprio per questo, al di là del fatto che qualcuno magari tecnicamente è anche costretto a dover fare la dichiarazione dei redditi proprio perché ha anche un ulteriore CUD che si somma al suo CUD da dipendente però va bene, pagherà anche il commercialista. Grazie.

Il discorso era, se noi riuscissimo a prevedere il discorso della triangolazione molto probabilmente, aiutatemi, ragioniamoci un attimo assieme e poi ci ragioneremo visto che è stato ritirato e ci arriveremo, molto probabilmente se non è un gettone di presenza e quindi non è un CUD, probabilmente ci va il lordo al fondo.

Mi spiego, € 200 del Bendini che a me vengono in tasca i € 200 meno la ritenuta d'acconto, al di là di quello che dopo io dovrò pagare per sanare il discorso di € 200 lordi sommati al mio reddito, molto probabilmente se questo passaggio non ce l'ho al fondo vanno € 200.

Il Comune magari non verso il 23% di ritenuta d'acconto allo Stato che non sappiamo dove vanno i soldi ma va il lordo nel fondo. Pensiamoci un secondo se tecnicamente c'è questo passaggio perché la finalità mia di quell'intervento era quello, cerchiamo di dare € 200 a testa del lordo al fondo non il netto se passano triangolati.

Solo questo, era un discorso tecnico perché non volevo passare come quello che non voleva avere il CUD, semplicemente questo, siamo tutti strafavorevoli ma vorrei cercare di dare più soldi al fondo. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie a lei Consigliere Bendini. Consigliere Cinelli prego.

SIG.RA ANNA CINELLI (Partito Socialista Italiano)

Volevo precisare che in ufficio di presidenza avevo condiviso sia le finalità della mozione, lo spirito che l'animava, sia i dubbi del Consigliere Bendini sul fatto che un'eventuale fondo di questo tipo dovesse essere, già modesto, puramente simbolico come ricordava il Consigliere Volontè, venisse poi oltretutto ulteriormente depauperato delle ritenute fiscali.

Per cui condivido pienamente l'idea che la mozione venga ritirata e che si trovi all'interno del Consiglio una soluzione che consenta, nel caso approvata, di riservare al fondo le risorse più ampie disponibili pur nell'ambito dei limiti dei compensi dei Consiglieri comunali.

Invece volevo anche rendere noto soprattutto ai Consiglieri della Lega Nord Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania che, per quanto riguarda i Consigli di Amministrazione delle partecipate e delle società dell'ente comune, i rappresentanti del Partito Socialista all'interno sia di Saronno Servizi che della Sessa, hanno da subito rinunciato ai loro emolumenti.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Cinelli. Consigliere Gilardoni, prego.

SIG. NICOLA GILARDONI (Partito Democratico)

Io penso che la decisione del Popolo della Libertà di ritirare questa mozione sia la decisione più saggia che si poteva prendere in funzione di quello che già esiste e che in realtà veniva richiesto all'interno del testo ma soprattutto in funzione di quelle che sono le norme esistenti a cui noi tutti siamo chiamati, indipendentemente dagli atti che ognuno di noi può fare e le devoluzioni o i gesti di carità e di dono che noi tutti penso che facciamo nella nostra vita.

Dopodiché, io francamente sono perplesso e non concordo in quello che è la premessa che questa sera Volontè ha voluto porre alla base di tutti i suoi discorsi ovvero che noi siamo chiamati, pur in un atto di sostanza limitata, a dare, a creare una immagine importante che deriva dal fare questo gesto.

Non mi piace la parola immagine ma non mi piace ancor di più quello che il Consigliere Volontè ha citato anche facendo degli esempi che risalgono alla premessa di questa mozione, ovvero che questa mozione viene posta all'ordine del giorno del Consiglio comunale in funzione della consapevolezza che l'opinione pubblica da tanto tempo sta giustamente chiedendo la riduzione dei costi la politica; non è assolutamente pertinente con quanto poi proposto in relazione ai gettoni di presenza che vengono pagati solo nel caso della presenza in Consiglio comunale e non delle commissioni.

Allora tutta questa ricerca di andare incontro a quello che ci chiede l'opinione pubblica e che, secondo Volontè, porta la contrarietà al mondo della politica da parte dei nostri concittadini è vero ma non c'entra niente con il gettone di presenza, perché il gettone di presenza è un modestissimo contributo dato ai Consiglieri comunali per il tempo, i soldi e quello che loro fanno a favore della comunità.

Quindi, io sull'andare dietro a quest'onda che monta da parte dell'opinione pubblica io non ci sto, nel caso del Consiglio comunale di Saronno.

Dopodiché dico che dobbiamo essere i primi a dare non l'immagine, l'esempio. L'esempio è quello che stimola le persone che fanno parte di questa maggioranza a dire io volentieri rinuncio a questo gettone di presenza che è un modico rimborso a favore di chi oggi all'interno della nostra comunità è in difficoltà e spero che ancor più questo atto di questo Consiglio comunale sarà da esempio a chi invece ha nei compensi, nelle diarie, nelle retribuzioni accessorie e quant'altro, mi sto riferendo al mondo politico naturalmente e delle istituzioni che stanno al di sopra di noi, vorrà rinunciare a qualcosa in maniera coerente con quello che è l'impegno che uno che fa politica si assume davanti ai propri lettori.

Ora, per arrivare a fare una proposta concreta, perché alla fine io non sono d'accordo con la premessa ma sono d'accordo con la sostanza, al di là del fatto che questa mozione non arrivava a definire una sostanza perché una cosa era già fatta e l'altra cosa non andava bene così come esposta, io ritengo che si possa chiedere alla commissione bilancio, assistita con il supporto degli uffici e del Segretario, di stendere una delibera da portare contestualmente all'approvazione del bilancio di previsione dove si ridefiniscano, al ribasso, quelli che sono i valori del gettone di presenza in modo tale che così arriviamo a dare l'esempio, ma non sulla base di quella premessa perché veramente a me dà molto fastidio essere additato come persona, e penso a tutti noi, di rubare qualcosa o di dover restituire qualcosa che di fatto ha, dal punto di vista materiale, un significato di minimissimo rimborso e non ci sto invece ad essere paragonato a ben altre situazioni dove questo paese dovrebbe finalmente intervenire in termini di giustizia e di equità.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Gilardoni. Consigliere Fagioli prego.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Lega Nord - Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania)

Grazie Presidente. Devo premettere che questa sera mi trovo in totale accordo con il Consigliere Gilardoni che ha espresso un ragionamento che quadra perfettamente con quello che penso io.

Detto questo, vorrei chiedere un chiarimento al Segretario comunale.

Prima nella sua esposizione ha citato i casi dei dirigenti e dei membri del Cda è così via, non ha specificato se il Sindaco o la Giunta possono rinunciare, in che modo e in che termini al proprio compenso. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Fagioli. Assessore Valioni, poi risponderà il Segretario; prego.

SIG.RA VALERIA VALIONI (Assessore servizi alla persona)

Solo per dire questo, che gli interventi di sostegno alle famiglie in difficoltà vengono garantiti dai servizi sociali.

Bisogna capire bene questo fondo di solidarietà se vuole essere un supporto aggiuntivo a quelli che sono già gli interventi che di volta in volta, valutando le situazioni dei singoli nuclei e seguendo delle politiche e delle linee guida che sono state indicate, vengono assicurati, quindi avere semplicemente qualche risorsa in più o se si vuole strutturare un intervento ad hoc mirato ad un target definito e con uno strumento preciso. Avrei bisogno di queste indicazioni per muovermi coerentemente.

Noi abbiamo adottato alcune linee, io tengo a dire con tutto il rispetto e direi proprio la riverenza che va riconosciuta agli enti caritatevoli, il

Comune non è la Caritas e quindi gli interventi di supporto e di sostegno economico alle famiglie non possono andare nella stessa direzione e con le stesse modalità con cui ci vanno gli enti di beneficenza, da un lato, né possono vicariare quelle che sono le magagne del nostro sistema di welfare, cioè se la cassa integrazione ad un certo punto finisce non può il Comune fare la cassa integrazione sostitutiva perché non è il nostro compito istituzionale.

Allora qual è il nostro compito istituzionale? È quello di garantire ai soggetti fragili, in particolare gli anziani, disabili e minori, quelle che sono le necessità loro primarie accompagnando il nucleo con un periodo definito all'interno di un progetto che viene redatto assieme al nucleo e che prevede, oltre al sostegno in progress anche il tentativo di farlo uscire dalla crisi e cioè anche la prospettiva. Quindi non può mai essere e non deve essere una presa in carico definitiva e continuativa, deve essere un sostegno temporaneo.

Allora una delle linee guida che abbiamo adottato è quella di ricorrere al meno possibile alla consegna di denaro cash. Abbiamo sostituito il denaro con tutta una serie di presidi come pagamento affitto, pagamento bollette, carta prepagata per fare acquisti di generi alimentari, esenzione dalla retta scolastica, esenzione dalla retta di frequenza del nido e così via. Questi sono i sostegni principali, in modo tale che non si rincorra anche nel tema, nel cattivo uso del denaro contante che qualche volta è stato riscontrato in passato.

Allora, se è questa la linea guida e cioè non possiamo essere l'Inps laddove l'Inps viene meno, non possiamo essere la Caritas ma dobbiamo essere una istituzione che accompagna un nucleo familiare in un momento di difficoltà ma soprattutto lo affianca in un percorso e da tutta una serie di strumenti, mi chiedo se questo fondo vuole essere una risorsa in più perché delle volte si dovrebbe dare 200 e si da 150 perché così ce n'è di più per tutti, oppure se si vuole, e in questo caso mi impegno a ragionarci e a metter giù qualcosa, una finalizzazione.

Con una premessa, che un bambino è un bambino, italiano o non, nato qui e non nato qui, un bambino è un bambino; i bambini si aiutano. Un anziano è un anziano e gli anziani si aiutano. La carta d'identità serve per fare altre cose e non per un sostegno al minimo vitale. Questa è una cosa dalla quale non ritengo di dover demordere.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Assessore Valioni. Consigliere Sala prego.

SIG. CLAUDIO SALA (Lega Nord - Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania)

Grazie Presidente. Premetto che questa sera non avrei voluto partecipare a questo punto dell'ordine del giorno per un semplice motivo perché, come ha detto il Sindaco, io sono una persona che a me la solidarietà piace farla in silenzio.

Detto ciò, ho una semplicissima domanda da rivolgere al Consiglio comunale, ma se io questi soldi del mio gettone di presenza, seppur pochi che siano, io a fine anno decidessi di destinarli per una mia nobile causa, non utilizzarli per me stesso perché di € 200 non me ne faccio sinceramente nulla, però se avessi preso l'impegno con un ente, un bambino, un qualche cosa per devolvere questi miei soldi tutti insieme a fine anno e fare un regalo, per quale motivo io dovrei togliere questi soldi a lui e donarli ad un fondo, seppur nobile la causa che sia, ma non so la destinazione effettiva e reale.

A me farebbe più piacere sapere che i soldi che decido di devolvere io vanno alle persone a cui io tengo e che ho indicato. Tutto qua. Anche se la cifra è irrisoria, sono € 200, non m'interessa, io le ho promesse e la mia promessa la devo mantenere, per quale motivo devo distrarla? Tutto qua. Se qualcuno ha una risposta da darmi grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Sala. Chiede la parola il Consigliere Volontè; per la verità è la terza volta Consigliere Volontè.

SIG. ENZO VOLONTE' (Popolo delle libertà)

Prendo il tempo di Azzi.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Lei sa che il regolamento non prevede questa fattispecie. Prego.

SIG. ENZO VOLONTE' (Popolo delle libertà)

Anche perché visto che più volte sono stato citato mi sembrava, dal Consigliere Gilardoni, mi sembrava opportuno dire qualcosa.

Allora ci sono tante iniziative di solidarietà in città che vivono e riescono a vivere, anche con un po' di difficoltà, perché per fortuna esiste la solidarietà delle persone. E questa solidarietà esiste indipendentemente dal fatto che esista il Consiglio comunale; per fortuna le persone sono sensibili e generose.

Il discorso di dire io percepisco il gettone di presenza e poi faccio quel che voglio io è un discorso da Senatore Amato che dice della mia pensione faccio quello che voglio io, e l'ha detto pubblicamente.

Il tema è che noi facciamo qualcosa usando, utilizzando un gettone di presenza che il Consigliere Gilardoni dice che è un compenso per il tempo che il Consigliere comunale spende, questo è il problema vero che noi vogliamo sottolineare.

Noi non vogliamo che venga remunerato il tempo del Consigliere comunale..

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Mi perdoni Consigliere Volontè, queste cose le ha già dette nel suo intervento precedente, abbia pazienza.

SIG. ENZO VOLONTE' (Popolo delle libertà)

Probabilmente il Consigliere Gilardoni non ha capito visto che ha sostenuto questo è opportuno dirlo.

SIG. ENZO VOLONTE' (Popolo delle libertà)

Consigliere Volontè non mi obblighi sempre...

SIG. ENZO VOLONTE' (Popolo delle libertà)

Mi deve assolutamente lasciar parlare per il tempo che ho a disposizione che è di tre minuti.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Lei ha usufruito abbondantemente...

SIG. ENZO VOLONTE' (Popolo delle libertà)

Non è vero, ho tre minuti.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Non sia così violento Consigliere Volontè.

SIG. ENZO VOLONTE' (Popolo delle libertà)

Stia buono, mi faccia finire Presidente.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Scusi Consigliere Volontè non le permetto di...

SIG. ENZO VOLONTE' (Popolo delle libertà)

Ma ho tre minuti.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

(incomprensibile) alla presidenza.

SIG. ENZO VOLONTE' (Popolo delle libertà)

Ho tre minuti.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Lei non può comportarsi così.

SIG. ENZO VOLONTE' (Popolo delle libertà)

Ho tre minuti.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Lei ha già fatto due interventi.

SIG. ENZO VOLONTE' (Popolo delle libertà)

È il tempo che passa Azzi.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Il regolamento non prevede questa fattispecie.

SIG. ENZO VOLONTE' (Popolo delle libertà)

(incomprensibile) quello che volete voi, ha cominciato il Consigliere Proserpio e glielo avete dato perché ha fatto lui per primo questo discorso e non capisco perché non lo possono fare altri.

Questo modo di interpretare il regolamento ad uso e consumo suo non mi va bene Presidente.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Consigliere Volontè mi perdoni, il Presidente sono io, lei potrà non condividere però il Presidente ahimè sono io. La prego di concludere quello che sta dicendo. Prego.

SIG. ENZO VOLONTE' (Popolo delle libertà)

La prego di?

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Di concludere quello che sta dicendo prego.

SIG. ENZO VOLONTE' (Popolo delle libertà)

Lo stavo facendo.

Dicevo che il problema vero, ed è anche indicato nelle premesse della delibera che probabilmente il Consigliere Gilardoni ha letto bene, è il concetto del servizio.

Se noi riteniamo che il nostro (incomprensibile) sia quello del servizio non abbiamo bisogno di farci pagare il tempo, e se questo, comunque devo dire che al di là di tutto io sono felicissimo del fatto che questa nostra mozione abbia suscitato questo tipo di dialogo perché è la prima volta che si parla di queste cose, e noi l'abbiamo ritirata con gioia soltanto perché riteniamo che ci possa essere l'impegno a ripresentare quello che è stato detto prima come delibera dal Consigliere comunale.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Volontè...

SIG. ENZO VOLONTE' (Popolo delle libertà)

Ultima cosa, perché così diciamo subito l'entità che abbiamo banalizzato, sentendo quello che diceva l'Assessore Valioni, il fatto di rinunciare vuol dire quasi raddoppiare il fondo di solidarietà che lei ha a disposizione. Allora non vuol proprio dire niente perché o è già niente il fondo di solidarietà o se è qualcosa noi lo raddoppiamo.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie. Consigliere Gilardoni, secondo intervento. Prego.

SIG. NICOLA GILARDONI (Partito Democratico)

A me dà molto fastidio essere preso in giro francamente, e che soprattutto si prendono in giro con queste cose che sono state dette nell'ultimo intervento dal Consigliere Volontè le persone che nella nostra comunità hanno delle difficoltà.

Io non ho detto che ci debba essere un compenso, ho detto che quanto viene dato a norma di legge ai Consiglieri comunali è un mero rimborso per il tempo che dedicano eccetera, che è molto di più sicuramente se lo volessimo monetizzare. E ho detto anche che nella sostanza io sono molto favorevole a questa cosa.

Non concordo e continuo a non concordare sulle premesse perché in nessuna premessa della vostra mozione sta scritto che quello che voi volevate proporre è la logica del servizio, non sta scritto da nessuna parte. Forse chi l'ha scritta l'ha scritta in un modo tu l'hai interpretata in un altro modo perché nelle premesse c'è scritto della consapevolezza che l'opinione pubblica da tempo sta giustamente chiedendo la riduzione.

Ma andiamola a chiedere a qualche Euro onorevole la riduzione dei compensi, non venitela a chiedere a noi, avanti.

Allora, la questione io credo che questa sera voi questa cosa non è che la ritirate con gioia, la ritirate perché la prima cosa che avete chiesto c'è già ed evidentemente eravate disinformati, e la seconda cosa che chiedete non è possibile ai fini di quello che la normativa vigente prevede.

Adesso non venite qui a raccontarci un sacco di frottole perché la presa in giro mi dà fastidio.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Gilardoni. Signor Sindaco prego.

SIG. LUCIANO PORRO (Sindaco)

Molto brevemente, si è parlato di servizio, io penso che nessuno in quest'aula consiliare si sia mai arricchito, ma parlo anche del passato e

attualmente, facendo il Consigliere comunale, il Sindaco o l'Assessore perché i compensi che si ricevono sono veramente minimi e questo forse è bene che i Consiglieri comunali lo sanno ma che anche i concittadini lo sappiano. Gli sprechi o i privilegi della politica sono ben altri e ad altri livelli.

Allora io credo che sia doveroso e giustissimo ed equo, doveroso e giustissimo, che i Consiglieri comunali, che il Sindaco e gli Assessori che dedicano tanto tempo, tantissimo tempo, a volte anche a discapito delle ore che portano via al proprio lavoro e alle famiglie sia giustamente compensato. È la giusta mercede perché farlo gratis vorrebbe dire consentire di fare politica e di fare amministrazione solamente a chi se lo può permettere e cioè alle persone ricche, e questo non è giusto.

Perché allora io chiedo e credo che chiunque debba poter fare il Consigliere comunale ma non per arricchirsi, per servizio certo, ma che non ci debba neanche rimettere perché il tempo e tutto quello che un Consigliere comunale o un amministratore ci mette di suo quando magari va da qualche parte, il treno, la macchina, la benzina, le ore, il tempo; il tempo, signori, quanto vale il tempo che si dedica?

Questa Amministrazione, il Sindaco e gli Assessori, nessuno di noi ha i telefonini pagati dall'Amministrazione e dal bilancio comunale come avveniva in passato, queste cose diciamocelo. Abbiamo già rinunciato a tanto, farlo gratis per fare propaganda signori non va bene.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie signor Sindaco. Non ho nessun Consigliere iscritto a parlare. Direi che possiamo chiudere.

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

La risposta da parte del Segretario prego, ha ragione Consigliere Fagioli. Prego Segretario.

SIG. MATTEO BOTTARI (Segretario)

Mi scusi, siamo stati presi dalla discussione. Ogni organo decide però per sé quindi c'è una separazione netta delle competenze, il Consiglio comunale decide per quanto riguarda gli emolumenti dei Consiglieri e del Presidente del Consiglio, invece la Giunta decide per quanto riguarda gli emolumenti degli Assessori, del Sindaco che poi a cascata vanno sui Consigli di Amministrazione, perché quelli sono collegati ad una percentuale della retribuzione del Sindaco.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Segretario generale. Consigliere Fagioli prego.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Lega Nord - Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania)

Grazie Presidente. Oltre ad essere d'accordo con quanto ha dichiarato questa sera il Consigliere Gilardoni mi trovo d'accordo pienamente anche con quanto ha appena affermato il signor Sindaco.

Devo però aggiungere alcune cose che fanno parte della mia personalità. Innanzitutto non sono d'accordo sul fatto che si cambino durante il gioco le regole. Ovvero, noi siamo stati eletti nel 2010, c'è una legge che stabilisce un compenso per i gettoni di presenza dei Consiglieri quindi ritengo scorretto e ingiusto che a metà del mandato si decide di cambiare questa regola.

Non solo, come dicevo all'inizio, i Consiglieri comunali nel loro complesso costano alla città € 12/13.000 lordi, a seconda di quante sedute di Consiglio comunale si fanno durante l'anno.

La Giunta, il Sindaco e il Presidente del Consiglio nel loro insieme costano, nel 2011 € 150.000 lordi, nel 2012 161.000 euro, quindi naturalmente ben di più di quel che costa il Consiglio comunale, ma è stabilito così per legge, è evidente.

Quello che non sta bene a noi è invece che gli Assessori erano sei, sono diventati sette per le esigenze che ci sono state spiegate, non possiamo fare a meno di notare che a pagina 42 del programma del signor Sindaco c'era scritto la riduzione del numero di Assessori a sei rispetto ai 10 precedenti della Giunta in carica precedentemente, più il Sindaco, numero corretto alle reali esigenze della città e conforme alla sua struttura organizzativa anziché alle pretese di spartizione politica come è avvenuto negli ultimi anni. La riduzione del numero di Assessori servirà a ridurre i costi della politica, quindi un po' in linea con quanto si diceva stasera, contribuendo così a rilanciare gli investimenti. Si calcola un risparmio di € 150.000 annui.

Ora io mi domando, quello che c'era scritto qui come può essere vero, vi chiedo di spiegarmelo; perché? Se oggi, nel 2011 e nel 2012 il costo complessivo della Giunta è stato di 150 o € 160.000 vuol dire che rispetto alla Giunta precedente si sono dimezzati gli stipendi; a me non risulta però mi saprete voi illustrare meglio.

I cittadini devono sapere comunque che a tutto l'aprile 2013 gli Assessori percepiscono il loro pieno emolumento e non è stato ridotto l'emolumento dei sette Assessori per pagarne sei come era stato detto e promesso anche qua in Consiglio comunale.

Ribadisco che la politica non può essere appannaggio soltanto dei ricchi e quindi non sono d'accordo sull'azzeramento né del gettone di presenza né degli emolumenti del Sindaco e degli Assessori, la nostra era chiaramente anche una provocazione.

I Consiglieri comunali, e qui sempre a beneficio dei cittadini che sembra non sappiano, almeno a leggere anche dai commenti che appaiono sui vari giornali on-line, non sanno che i Consiglieri comunali percepiscono sì il gettone di presenza in caso di presenza in Consiglio comunale ma questo gettone di € 34,16 lordi, a cui si applica la ritenuta del 23% per tutti

quanti, servono per pagarsi, o per fare beneficenza, ma nel caso base di pagarsi le telefonate che, come diceva il Sindaco sono a nostro carico, il tempo per leggere i documenti, per preparare le mozioni, interpellanze e interrogazioni, almeno da parte dell'opposizione, per ascoltare i cittadini, le loro esigenze e le loro richieste, per monitorare il territorio, quello che succede in giro per la città, per seguire le commissioni a cui non percepiamo nessun gettone, seguire il Consiglio comunale che dura mediamente dalle tre alle quattro ore. Quindi a conti fatti, le manifestazioni ufficiali a cui siamo invitati e partecipiamo, quindi in tutto questo i € 34 che si percepiscono al mese mediamente, una o due sedute, non servono praticamente a nulla.

Quindi, se la proposta di abbassare il gettone di presenza ad un centesimo dovesse mai andare in porto, io chiederò che il Comune mi metta a disposizione un ufficio, un telefono, una linea telefonica e un accesso ad Internet e un computer; perché? Perché per svolgere il mio mandato io ho bisogno di tutto questo.

Al momento ce lo sto mettendo di mio ma se vogliamo dire ai cittadini che la politica non costa niente gli diciamo una bugia.

Pertanto chiedo che vengano prese in considerazione anche le mie osservazioni.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Fagioli. Consigliere Stamerra prego.

SIG.RA ORIELLA STAMERRA (Partito Democratico)

Eccezionalmente anch'io sono d'accordo con il Consigliere Fagioli questa sera, sono d'accordo con la proposta di Gilardoni di affidare la possibilità di redazione di una delibera alla commissione bilancio con la possibilità anche d'intesa unitaria di tutte le forze, però ci terrei a sgombrare due punti.

Primo, credo che i cittadini siano abbastanza intelligenti, se non lo sono nostro compito è renderli tali, per capire che il servizio, la qualità del

servizio che le persone possono rendere all'intera comunità e alla città, nel caso almeno del Consiglio comunale di Saronno non dipende dalla stretta monetizzazione del loro lavoro.

Io credo che le persone che ci hanno chiamato a questo ruolo e lo hanno fatto sulla base di una conoscenza nostra e delle nostre chiamiamole qualità, comunque di ciò che hanno percepito in noi, l'hanno fatto sulla base di indicatori di qualità che possono ben andare al di là del compenso o della monetizzazione e quindi possono ritrovare degli elementi per definire la qualità del nostro servizio in modo molto più puntuale.

Quindi chiedo che nella delibera, qualora venisse fatta, tutto il discorso dell'immagine della politica legata ai compensi sia lasciato fuori perché questo per me è un elemento dirimente per poterla eventualmente votare a favore.

Quando passa l'immagine, il concetto che la mia qualità, la qualità del mio servizio alla comunità dipende da un minor costo per la comunità, passa un concetto sbagliato che io non voglio avallare.

Seconda cosa, chiedo di verificare quali sono le modalità per poter votare eventualmente una delibera di questo tipo, se dobbiamo avere l'unanimità o se può essere votata a maggioranza perché, nel caso di Consiglieri che già si sono espressi in senso contrario non vorremmo fare tutto un lavoro per niente. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie a lei Consigliere Stamerra. Nessuno è più iscritto a parlare.
Si è iscritta la Consigliere Ventura, prego.

SIG.RA FRANCESCA VENTURA (Partito Democratico)

Grazie Presidente. Raccolgo un po' le idee che sono venute fuori dal dibattito di questa sera e mi associo totalmente a quanto detto prima dal signor Sindaco, dal Consigliere Fagioli, dalla Consigliera Stamerra, dal collega Gilardoni ma appunto per quanto riguarda il gettone dei Consiglieri comunali, a parte le spese che ci sono da sostenere e quanto detto prima

dal signor Sindaco tendo a precisare una cosa, non si tratta appunto, riconoscendo un emolumento come il gettone di presenza di garantire anche appunto a chi non è ricco, a chi non lavora, di poter fare politica; non si tratta di questo, e un riconoscimento simbolico, come si diceva in precedenza, per il tempo e per tutta la passione, il servizio che svolgiamo nei confronti della nostra comunità.

Il problema è proprio diverso dal problema posto da voi questa sera, bisognerebbe proprio cambiare la prospettiva proprio dal ragionamento, reimpostarlo a partire appunto come si diceva anche prima, da un'ottica, ribaltare il problema.

Si possono fare delle vere battaglie ma a partire veramente dall'alto, a partire veramente da chi percepisce veramente tanto.

Per cui è vero, noi possiamo anche dare il buon esempio, adesso si cercherà anche di fare questa delibera però le vere battaglie, quelle vere che possono veramente influire sul destino di tante famiglie sono altre e vanno fatte a livello di paese. Si possono trovare accordi anche parlamentari su queste cose però veramente, le battaglie quelle vere, partono dall'alto. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Ventura. Consigliere Azzi prego.

SIG. LORENZO AZZI (Popolo delle libertà)

Grazie Presidente. Per la verità io questa sera non volevo intervenire perché mi sembrava dall'intervento del Consigliere Gilardoni che avessimo trovato una sintesi, al di là della differenza sulle premesse tra il discorso di immagine e il discorso di esempio.

È proprio vero che il gettone di riconoscimento che il Consiglio comunale ha è minimo, ma proprio per questo, signor Sindaco, non può essere un criterio di accessibilità o meno a poter fare la politica a livello locale perché è veramente misero e credo che nessuno all'interno di questa aula

consigliare ne abbia veramente bisogno per un discorso di sostentamento economico; come?

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

SIG. LORENZO AZZI (Popolo delle libertà)

No è talmente minima la cifra...

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Consigliere Azzi continui il suo intervento.

SIG. LORENZO AZZI (Popolo delle libertà)

Ora, al di là di questo, invece, a differenza di quel che è stato proposto negli altri emendamenti, ritengo che il lavoro del Consigliere comunale, il lavoro invece che l'amministratore fa siano completamente diversi, nel senso che il lavoro che un Assessore svolge è un lavoro proprio a differenza di quello che invece un Consigliere comunale svolge.

Noi eravamo arrivati alla conclusione che, anche per difetti che erano stati individuati nella costituzione di questa mozione si poteva arrivare al ritiro per poi dopo lavorare insieme nella commissione bilancio, mi sembra di aver recepito, una proposta di delibera.

Però, come lei Gilardoni ha giustamente detto, se vogliamo dare l'esempio, l'esempio però va fatto anche conoscere perché se non diamo l'esempio, se noi vogliamo dare l'esempio bisogna anche che quest'esempio sia comunicato. Siccome la politica in generale si trova in questo momento sotto un attacco di fatto che è anche eccessivo da parte di alcuni pezzi della stampa e anche da parte di alcune forze politiche che prendono di mira tutta la

casta e poi sono le prime che quando si tratta di mettere in streaming le loro riunioni non le mostrano, quando si tratta di far partecipare alla diaria i propri parlamentari non è neanche in grado di tenerli sotto controllo, credo che la politica più che subire debba dare una risposta e che questa risposta sia comunicata, proprio per andare nella direzione di quello che diceva Gilardoni.

È per questo allora che nasceva l'idea della mozione, non era una proposta demagogica, era perché la politica di per sé deve rispondere a questo tipo di continuo attacco, attacco da parte di chi sinceramente la moralità non la può insegnare agli altri.

Però, detto questo, accettiamo la proposta di Gilardoni di prima, di elaborare insieme una delibera che possa essere portata in Consiglio comunale attraverso la commissione bilancio che magari è corretta. Però non è giusto dire che ognuno deve fare le cose personalmente senza farle sapere ad altri, questa mozione nasceva dall'idea di far vedere che la politica a livello locale a Saronno era capace di dare un esempio e di comunicarlo agli altri, di dare una risposta precisa a questo continuo attacco da parte di alcune forze di stampa ed alcune forze politiche che fanno vedere solo gli aspetti negativi. Esistono anche degli aspetti positivi e questi aspetti positivi vanno fatti conoscere. Questa era lo scopo per cui nasceva la mozione. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Azzi. Non ci sono ulteriori interventi. Abbiamo concluso. Grazie e buonanotte.